



European Network for
Rural Development

RIVISTA RURALE DELL'UE
N. 19

MIGLIORARE IL COINVOLGIMENTO DEI SOGGETTI INTERESSATI



<http://enrd.ec.europa.eu>

Finanziato dalla



Rete europea per lo sviluppo rurale

La rete europea per lo sviluppo rurale (RESR) è la piattaforma di collegamento per le parti coinvolte nello sviluppo rurale in tutta l'Unione europea (UE). La RESR contribuisce all'efficace attuazione dei programmi di sviluppo rurale (PSR) degli Stati membri, promuovendo lo sviluppo e la condivisione delle conoscenze e facilitando lo scambio di informazioni e la cooperazione in tutta l'Europa rurale.

Ogni Stato membro ha istituito una rete rurale nazionale (RRN) che riunisce al suo interno le organizzazioni e le amministrazioni coinvolte nello sviluppo rurale. A livello dell'Unione, la RESR sostiene il collegamento in rete tra le RRN, le amministrazioni nazionali e le organizzazioni europee.

Per ulteriori informazioni, consultare il sito della RESR (<http://enrd.ec.europa.eu>).

Europe Direct è un servizio che aiuta i cittadini a trovare risposte alle domande sull'Unione europea.

**Numero verde (*):
00 800 6 7 8 9 10 11**

(*) Le informazioni sono fornite gratuitamente e le chiamate sono nella maggior parte dei casi gratuite. (con alcuni operatori e in alcuni alberghi e cabine telefoniche il servizio potrebbe essere a pagamento).

Direttore: Markus Holzer, capo unità, direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale della Commissione europea.

Redattore: Ed Thorpe, responsabile delle comunicazioni, punto di contatto della RESR.

Manoscritto completato nel giugno 2015. Per la versione originale fa fede il testo inglese.

Per ulteriori informazioni sull'Unione europea, consultare il sito <http://europa.eu>

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2015

ISSN 1831-5291 (print)

ISSN 1831-5356 (web)

© Unione europea, 2015

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

La presente pubblicazione non esprime necessariamente il punto di vista ufficiale delle istituzioni dell'Unione europea.

Il contenuto di questa pubblicazione ha scopi informativi e non è legalmente vincolante.

Printed in Italy

Stampato su carta riciclata che ha ottenuto il marchio di qualità ecologica dell'Unione europea (Ecolabel UE) per la carta grafica (<http://ec.europa.eu/ecolabel/>).

Una copia gratuita della rivista può essere chiesta sul sito web EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>).

Ringraziamenti

Autori: Paul Soto, Edina Ocsko, Matthias Langemeyer, Antonella Zona, Elena Saraceno, Yves Champetier, Clunie Keenleyside, Kaley Hart, David Lamb, Tim Hudson, Veneta Paneva, André Smal, Isabelle Raynaud e i membri del gruppo tematico RESR sul coinvolgimento dei soggetti interessati.

Impaginazione: Benoit Goossens, Tipik

Foto di copertina © Unione europea, 2013



© Tim Hudson

Premessa..... 2

Coinvolgimento dei soggetti interessati nello sviluppo rurale:
panoramica 3

1. Coinvolgere agricoltori e gestori del territorio nella politica di sviluppo rurale 11

2. Coinvolgimento dei soggetti interessati ai fini della gestione sostenibile delle risorse naturali e dell'azione per il clima 18

3. Sviluppo territoriale intelligente, inclusivo e sostenibile 24

4. Il valore aggiunto del processo «formale» di consultazione dei soggetti interessati 30

5. Usare la comunicazione per informare e coinvolgere 37

6. Fare del collegamento in rete un potente strumento per coinvolgere i soggetti interessati nella politica rurale 44

Premessa

La presente edizione della *Rivista rurale dell'UE* esamina i motivi per cui è importante promuovere e migliorare il coinvolgimento dei soggetti interessati nella politica di sviluppo rurale e illustra alcuni modi per favorire e sostenere tale coinvolgimento nella pratica. Un'attenzione particolare è dedicata al valore aggiunto che le reti rurali possono offrire in tale contesto.

Questo tema è stato scelto per un'edizione della *Rivista rurale dell'UE* in considerazione dell'importanza attribuita al maggiore coinvolgimento dei soggetti interessati nel nuovo periodo di programmazione 2014-2020, nonché del ruolo fondamentale delle reti rurali nel promuovere e sostenere tale coinvolgimento nello sviluppo rurale europeo.

Nel periodo 2014-2020 è previsto un investimento collettivo di circa 500 milioni di euro ⁽¹⁾ a favore dell'attività di rete nella politica rurale, destinato sia alle reti rurali nazionali (RRN) in tutti i 28 Stati membri dell'UE che alla rete europea per lo sviluppo rurale (RESR). L'obiettivo primario di queste reti rurali è «stimolare la partecipazione dei portatori d'interesse all'attuazione dello sviluppo rurale» ⁽²⁾.

Struttura della pubblicazione

- Questo numero della *Rivista rurale* si apre con un articolo introduttivo che si propone di chiarire che cosa s'intende per coinvolgimento dei soggetti interessati nello sviluppo rurale, perché è tanto importante e in che modo è sostenuto dall'UE. Vengono presentati i principali gruppi di soggetti coinvolti nello sviluppo rurale, illustrando i motivi per cui i programmi di sviluppo rurale (PSR) sono così rilevanti per i loro interessi.

In seguito, in una serie di tre articoli vengono analizzate alcune delle sfide e delle opportunità di un maggiore coinvolgimento dei soggetti interessati per il raggiungimento dei principali obiettivi della politica di sviluppo rurale dell'UE:

- il primo articolo illustra la particolare importanza del coinvolgimento di agricoltori, silvicoltori, gestori del territorio rurale e attori della catena alimentare nella politica di sviluppo rurale, nonché le relative sfide e opportunità;
- il secondo articolo esamina in che modo il coinvolgimento dei soggetti interessati possa e debba contribuire alla realizzazione degli obiettivi ambientali e climatici della politica di sviluppo rurale;
- il terzo articolo si concentra sulla necessità di un coinvolgimento ampio ed efficace dei soggetti interessati, grazie a iniziative locali mirate a uno sviluppo territoriale equilibrato.

Una seconda serie di tre articoli esplora alcuni dei canali che consentono il coinvolgimento efficace dei soggetti interessati:

- il quarto articolo esamina l'ampia gamma di processi di consultazione formali intesi a dare voce ai soggetti interessati nella formulazione e nella realizzazione delle politiche nelle diverse fasi del ciclo di programmazione;
- il quinto articolo riflette sui canali di comunicazione, convenzionali e digitali, che si possono utilizzare come strumenti per informare e avvicinare i soggetti interessati e agevolare gli scambi tra di essi;
- il sesto articolo analizza il ruolo che possono svolgere le reti di sviluppo rurale nel favorire il coinvolgimento dei soggetti interessati e garantire che questo fornisca un reale valore aggiunto alla qualità dello sviluppo rurale.

Gli articoli contenuti nella rivista rispecchiano le opinioni di vari autori. Inoltre, è stato possibile tenere conto di esempi e punti di vista emersi nel corso di una serie di incontri di gruppi tematici e di un seminario europeo sul coinvolgimento dei soggetti interessati nello sviluppo rurale, organizzati dal punto di contatto della RESR nel 2015.

⁽¹⁾ Al momento della redazione, il bilancio 2014-2020 per le reti rurali non è ancora stato fissato, ma si prevede che sarà della stessa entità di quello individuato nella rivista RESR sull'attività di rete per il periodo 2007-2013.

⁽²⁾ Regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR; articolo 52 «Rete europea per lo sviluppo rurale» e articolo 54 «Rete rurale nazionale».



© Tim Hudson

Coinvolgimento dei soggetti interessati nello sviluppo rurale: panoramica

Questo articolo introduce il tema del coinvolgimento dei soggetti interessati nella politica di sviluppo rurale e definisce lo scenario per le parti successive del presente numero della *Rivista rurale dell'UE*. Viene spiegata l'importanza del coinvolgimento dei soggetti interessati, illustrando come e perché l'UE è disposta a investire così tanto per sostenerlo, e viene inoltre fornita una panoramica dei principali gruppi di soggetti coinvolti e dei rispettivi interessi nei programmi di sviluppo rurale. L'idea è che comprendere il reale valore del coinvolgimento dei soggetti interessati significa considerarli parti attive in tutte le fasi del ciclo programmatico, dalla definizione delle politiche a una migliore attuazione pratica sul territorio.

CHE COSA S'INTENDE PER COINVOLGIMENTO DEI SOGGETTI INTERESSATI NELLO SVILUPPO RURALE?

In generale, coinvolgere gli interessati significa consentire alle persone di esprimersi in merito alle decisioni che incidono sulle loro vite e di assumere un ruolo nella loro attuazione. Tuttavia, è essenziale innanzi tutto chiarire che cosa s'intende per «coinvolgimento dei soggetti interessati» nel contesto specifico della politica di sviluppo rurale.

Nel concreto, la forma più diretta e basilare di coinvolgimento dei soggetti interessati sembrerebbe essere la partecipazione all'**attuazione di progetti di sviluppo rurale**. Se vengono coinvolti in un progetto, i beneficiari si impegnano direttamente nella

realizzazione delle politiche di sviluppo rurale.

Ancora più interessanti dal punto di vista della partecipazione dei soggetti interessati sono i progetti di sviluppo rurale basati su azioni collettive che coinvolgono più portatori d'interesse. Questi progetti comuni

o collettivi rappresentano opportunità particolari per sfruttare il maggiore coinvolgimento degli interessati al fine di ottenere risultati migliori nello sviluppo rurale.

Tuttavia, è evidente che promuovere o migliorare il coinvolgimento dei soggetti interessati nello sviluppo

rurale significa qualcosa di più del semplice aumento della diffusione di normali misure di sostegno o di sovvenzioni a favore di progetti.

Un livello più elevato di partecipazione dei soggetti interessati implica la **pianificazione partecipativa di strategie locali di sviluppo rurale**.

Leader, lo sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) ⁽³⁾ e altre iniziative di pianificazione locale come l'Agenda 21 locale ⁽⁴⁾ consentono agli interessati di partecipare alla progettazione e all'attuazione di strategie locali integrate per lo sviluppo rurale, andando ben oltre il miglioramento della realizzazione di singoli progetti.

A un livello superiore, i soggetti interessati partecipano all'**elaborazione di strategie regionali e nazionali** che forniscono il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti di sviluppo rurale e, ove pertinente, strategie di sviluppo locale.

I programmi di sviluppo rurale sono particolarmente rilevanti in questa

Figura 1 — La piramide decisionale



prospettiva (per ulteriori dettagli, cfr. la sezione che segue «Interesse delle parti nei programmi di sviluppo rurale»). Un coinvolgimento efficace dei soggetti interessati a questo livello può garantire che i PSR offrano le giuste condizioni, priorità e opportunità per l'effettiva realizzazione concreta degli obiettivi di sviluppo rurale.

A un livello ancora superiore, i soggetti interessati sono coinvolti nella **definizione di politiche e programmi europei** al vertice della piramide decisionale. Il coinvolgimento efficace dei soggetti interessati da parte dei responsabili delle politiche a questo livello può garantire che la politica rispecchi adeguatamente le sfide e le opportunità reali presenti nel settore.

CHI SONO I SOGGETTI INTERESSATI NELLA POLITICA DI SVILUPPO RURALE?

Per definizione, i soggetti interessati sono persone o organizzazioni che hanno un «interesse» in una questione, essendone coinvolti o influenzati. Nel contesto della politica di sviluppo rurale, si tratta di tutti i gruppi interessati all'attuazione delle politiche, dai responsabili politici ai (potenziali) beneficiari dei progetti sul campo.

Poiché lo sviluppo rurale incide direttamente su qualità degli alimenti, acqua, energia, tempo libero, biodiversità e altri aspetti, in un certo senso riguarda chiunque. Tuttavia, ai fini dell'analisi del coinvolgimento dei soggetti interessati nella politica di sviluppo rurale è più utile creare diverse categorie di gruppi per capire in che modo si possono coinvolgere e quale contributo specifico possono fornire.

Una delle prime attività del punto di contatto della RESR nel periodo 2014-2020 è stata la mappatura dei soggetti coinvolti nello sviluppo rurale, per informare e guidare il proprio operato nel sostegno all'attività di rete nell'ambito dello sviluppo rurale. Dalla mappatura è emerso che, analizzando in che modo si posizionano i vari soggetti interessati rispetto alla politica di sviluppo rurale, è possibile individuare tre ampie categorie principali:

a) responsabili dell'elaborazione e dell'attuazione di politiche e programmi, tra cui decisori politici e amministratori pubblici presso autorità nazionali, regionali e locali e istituzioni europee, nonché gruppi di azione locale (GAL) Leader;

b) organismi e organizzazioni che rappresentano gruppi di interesse, tra cui organizzazioni che rappresentano agricoltori, proprietari terrieri, silvicoltori, imprese rurali, operatori della catena alimentare, interessi ambientali, attori nel campo della ricerca e dell'innovazione, comunità rurali e gruppi svantaggiati, incluse organizzazioni di lotta alla povertà (i diversi gruppi sono interessati e coinvolti in misura diversa in alcuni obiettivi e interventi di sviluppo rurale);

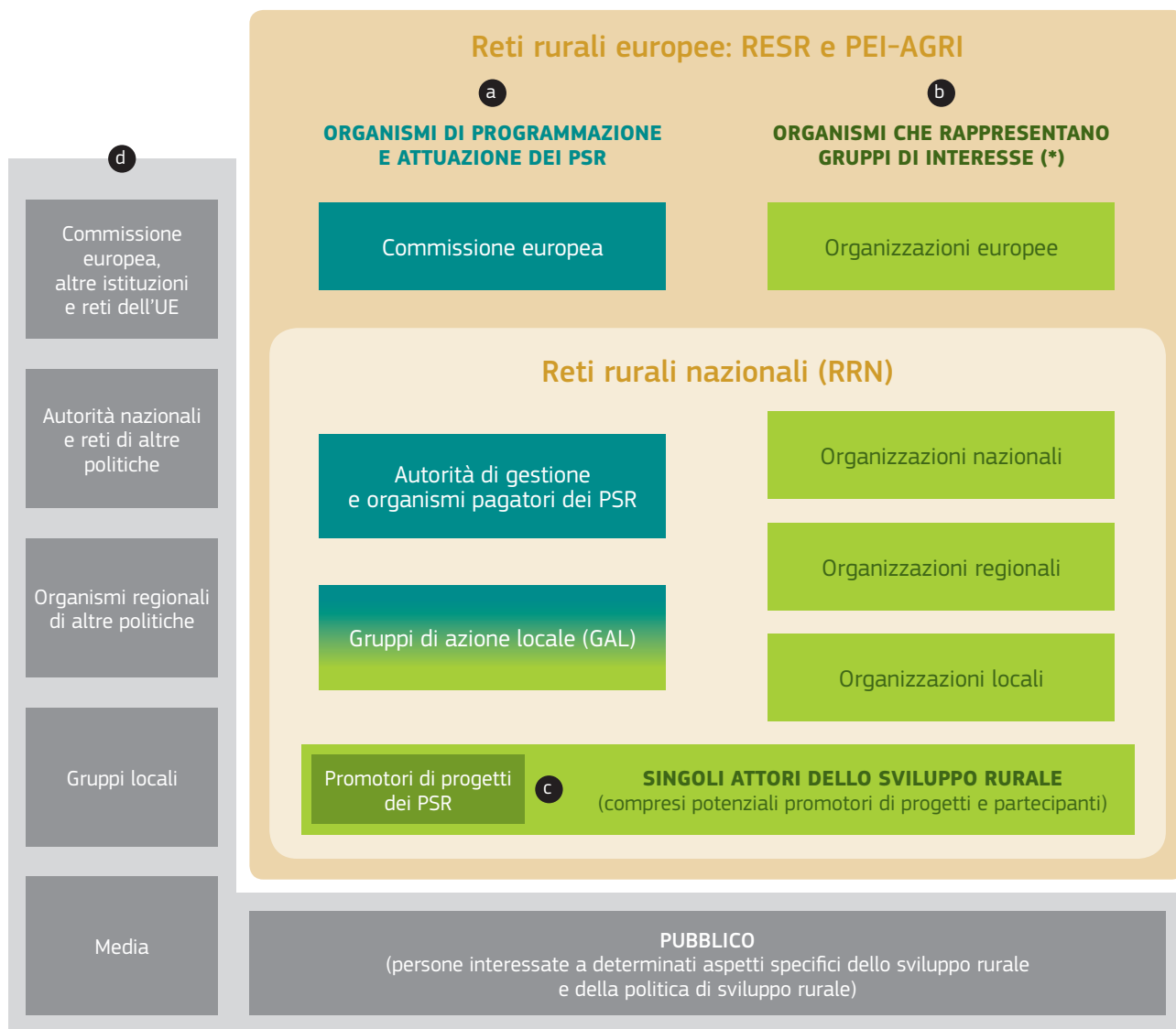
c) soggetti impegnati in azioni di sviluppo rurale sul campo, in particolare, beneficiari e partecipanti potenziali ed effettivi di progetti FEASR, in primo luogo agricoltori e gestori del territorio. Alcuni, ma

⁽³⁾ Le strategie integrate di sviluppo locale sono finanziate tramite i gruppi di azione locale Leader che attualmente sono diffusi nella stragrande maggioranza delle zone rurali in Europa, ma non riguardano tutte le misure previste dal FEASR né tutte le politiche richieste per lo sviluppo rurale.

⁽⁴⁾ Dalla dichiarazione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) sullo sviluppo sostenibile adottata a Rio nel 1992, nota come Agenda 21, molti comuni nelle zone urbane e rurali hanno formulato strategie locali partecipative per lo sviluppo sostenibile basate sui principi ONU, denominate strategie Agenda 21 locale.

Figura 2 — Reti per la politica di sviluppo rurale: riunire gli attori del mondo rurale

Il grafico che segue mostra come le reti rurali europee costituiscano un sistema che riunisce i diversi gruppi di soggetti coinvolti nello sviluppo rurale, favorendo la comprensione reciproca e un lavoro comune, oltre a raggiungere un pubblico più ampio.



(*) Queste organizzazioni rappresentano le parti economiche e sociali, la società civile, gli istituti di ricerca e fornitori di servizi di consulenza.

non necessariamente tutti, sono rappresentati dagli organismi e dalle organizzazioni di cui sopra.

Le reti per la politica di sviluppo rurale possono svolgere almeno tre ruoli complementari nel riunire le tre principali categorie di attori dello sviluppo rurale:

1) innanzitutto, possono fungere da collegamento tra le autorità pubbliche (soggetti interessati di tipo **a**) e tutti gli altri soggetti

coinvolti o con un interesse nell'attuazione di politiche di sviluppo rurale (tipi **b** e **c**);

2) possono promuovere il coordinamento, la comunicazione e lo sviluppo di capacità all'interno della complessa catena di autorità pubbliche competenti coinvolte nell'attuazione dello sviluppo rurale (soggetti interessati di tipo **a**);

3) possono contribuire allo sviluppo di capacità e alla promozione

di posizioni comuni tra gli attori dello sviluppo rurale e i rispettivi organismi rappresentativi (soggetti interessati di tipo **b** e **c**); in questo caso svolgono un ruolo di particolare rilevanza nel garantire che anche i gruppi più deboli siano ascoltati.

Inoltre, le reti rurali possono favorire il raggiungimento di un più ampio pubblico interessato, all'interno di organismi pubblici, nella società civile e presso il grande pubblico (**d**).



© Tim Hudson

Il ruolo prezioso delle reti per la politica rurale ai fini del miglioramento della partecipazione dei soggetti interessati è esplicitamente riconosciuto nella normativa:

« Per quanto riguarda i programmi di sviluppo rurale, gli Stati membri devono tenere conto del ruolo che le reti rurali nazionali [...] possono svolgere per il coinvolgimento dei partner pertinenti. »

Codice di condotta sul partenariato, articolo 5, paragrafo 3⁽⁵⁾

« È stato dimostrato che il collegamento in rete tra le reti, organizzazioni e amministrazioni nazionali coinvolte nelle varie fasi dell'attuazione dei programmi, organizzato nell'ambito della rete europea per lo sviluppo rurale, è altamente efficace nel migliorare la qualità dei programmi di sviluppo rurale stimolando la partecipazione dei portatori d'interesse alla governance dello sviluppo rurale, nonché nell'informare il pubblico sui suoi vantaggi. »

Regolamento FEASR, considerando 40⁽⁶⁾

La mappatura dei soggetti interessati della RESR coincide con la definizione ufficiale dei soggetti interessati del FEASR che figura nel regolamento

delegato della Commissione recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei.

Il codice di condotta identifica anche una categoria di autorità pubbliche competenti, oltre ad altri gruppi

che rappresentano interessi diversi, ivi compresi alcuni dei gruppi più emarginati, fornendo così una legittimazione giuridica all'approccio nei confronti del coinvolgimento dei soggetti interessati adottato dalla RESR.

SOGGETTI INTERESSATI DELLO SVILUPPO RURALE come definiti dal codice europeo di condotta sul partenariato:

«Per ciascun programma, gli Stati membri devono identificare i partner pertinenti tra, come minimo:

- a)** le autorità regionali, locali, cittadine e le altre autorità pubbliche competenti, tra cui:
 - [...] altri organismi a livello nazionale, regionale o locale e autorità che rappresentano i settori in cui vengono attuati gli investimenti territoriali integrati e le strategie di sviluppo locale finanziati dal programma;
- b)** le parti economiche e sociali [...];
- c)** organismi che rappresentano la società civile, quali partner ambientali, organizzazioni non governative e organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione, tra cui:
 - i)** organismi che operano nei settori connessi all'uso previsto dei fondi SIE che contribuiscono al programma [...];
 - ii)** organismi che rappresentano i gruppi di azione locale [...];
 - iii)** altre organizzazioni o gruppi che sono o che è probabile che siano interessati in modo significativo dall'attuazione dei fondi SIE, in particolare gruppi considerati a rischio di discriminazione e di esclusione sociale».

Codice europeo di condotta sul partenariato, articolo 4, paragrafo 1⁽⁷⁾

⁽⁵⁾ Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione, del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei.

⁽⁶⁾ Regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, articolo 4 «Obiettivi».

⁽⁷⁾ Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione, del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei.

IL VALORE DEL COINVOLGIMENTO DEI SOGGETTI INTERESSATI NELLA POLITICA DI SVILUPPO RURALE

Il coinvolgimento dei soggetti interessati può migliorare la qualità della politica di sviluppo rurale e la sua attuazione. Questo vale a tutti i livelli di governo. I soggetti interessati forniscono un contributo di conoscenza, comprensione, esperienza e competenza in materia di sviluppo rurale e questioni correlate, nonché indicazioni pratiche relative alla realtà sul campo.

Il coinvolgimento dei soggetti interessati può garantire che la definizione delle politiche e la loro attuazione rispondano alle reali necessità in modo adeguato e significativo per le persone che ne sono maggiormente influenzate. I soggetti interessati possono aiutare politici e amministratori a comprendere quali sono i problemi reali, che cosa potrebbe funzionare e cosa no, quali sono le principali sfide, dove un intervento può fare maggiormente la differenza e in che modo.

Inoltre, come mostra la piramide decisionale, l'attuazione efficace si basa, in ultima analisi, sulla realizzazione di progetti e altre misure ad opera dei soggetti interessati sul campo. Il loro coinvolgimento in una fase precoce

dell'elaborazione di politiche e programmi può evitare che in seguito sorgano ostacoli alla riuscita dell'attuazione.

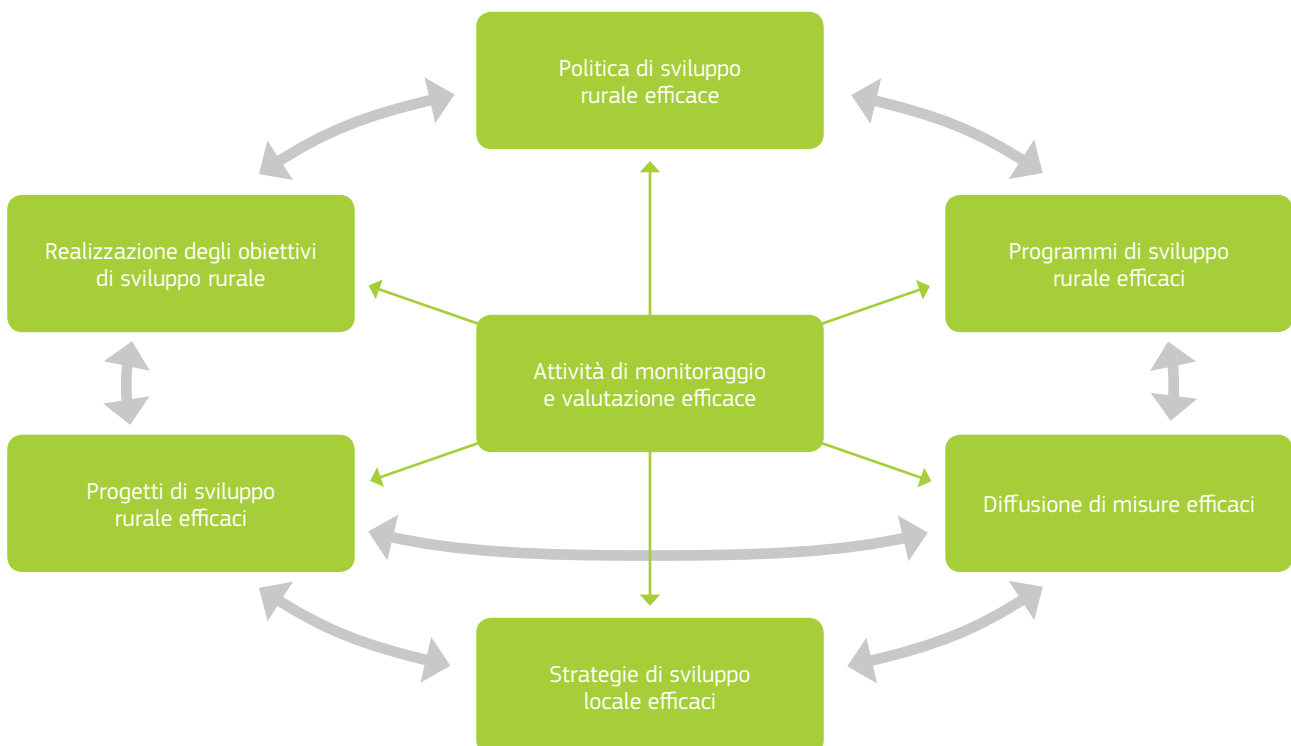
Per comprendere il reale valore del coinvolgimento dei soggetti interessati, occorre capire che l'attuazione della politica di sviluppo rurale è un ciclo, e non un flusso dall'alto verso il basso. In ciascuna fase, il coinvolgimento positivo dei soggetti interessati può risultare vantaggioso sia per la fase successiva che per quella precedente del ciclo, in termini di successi e feedback.

La partecipazione efficace dei soggetti interessati è sempre un processo bidirezionale: la disponibilità di politiche più efficaci e rispondenti alle esigenze reali è vantaggiosa sia per i responsabili politici sia per i beneficiari.

Come si spiegherà più avanti in questo numero della *Rivista rurale dell'UE*, nel contribuire a migliorare la qualità delle politiche e della loro attuazione, il coinvolgimento dei soggetti interessati in ultima analisi può favorire in misura rilevante la realizzazione dei tre principali obiettivi della politica di sviluppo rurale ⁽⁸⁾:

- a) stimolare la competitività del settore agricolo, cfr. il primo articolo;
- b) garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima, cfr. il secondo articolo;
- c) realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro, cfr. articolo 3.

Figura 3 — Il ciclo positivo del coinvolgimento dei soggetti interessati



⁽⁸⁾ Regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, articolo 4 «Obiettivi».

L'UE RICONOSCE ESPRESSAMENTE IL VALORE E IL CONTRIBUTO DEL COINVOLGIMENTO DEI SOGGETTI INTERESSATI NELLA POLITICA DI SVILUPPO RURALE

« Coinvolgendo i partner nella pianificazione, attuazione, monitoraggio e valutazione dei progetti sostenuti con i fondi europei, gli Stati membri saranno più in grado di garantire che tali fondi siano spesi laddove sono maggiormente necessari e nel miglior modo possibile. »

Osservazioni preliminari all'opuscolo di presentazione del codice di condotta sul partenariato, László Andor, commissario per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione, 2007-2013 (9)

« Il partenariato rappresenta un evidente valore aggiunto nel garantire l'efficacia dell'attuazione dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE). Esso accresce l'impegno collettivo e la responsabilità delle politiche dell'Unione, aumenta le conoscenze, le competenze e i pareri disponibili nella programmazione e attuazione di strategie e assicura una maggiore trasparenza nei processi decisionali. »

Introduzione all'opuscolo di presentazione del codice di condotta sul partenariato

« Il partenariato va visto in stretta correlazione con l'approccio della governance a più livelli [...] Il coinvolgimento dei partner contribuisce a ridurre i deficit di coordinamento e di capacità nell'elaborazione e attuazione delle politiche pubbliche tra i differenti livelli di governo sul piano delle informazioni, delle risorse e dei finanziamenti, evitando la frammentazione amministrativa e degli interventi pubblici. »

Relazione che accompagna l'atto delegato sul codice europeo di condotta sul partenariato



© Tim Hudson

SOPRATTUTTO, AI SENSI DELLA NORMATIVA DELL'UE, IL COINVOLGIMENTO DEI SOGGETTI INTERESSATI NELLA POLITICA DI SVILUPPO RURALE DIVENTA UN OBBLIGO E NON SOLO UN SUGGERIMENTO

« Conformemente al sistema della governance a più livelli, gli Stati membri associano i partner [...] alle attività di preparazione degli accordi di partenariato e delle relazioni sullo stato di attuazione e a tutte le attività di preparazione e attuazione dei programmi [...] »

Disposizioni comuni sui fondi SIE, articolo 5, paragrafo 2

« Il partenariato implica una stretta cooperazione tra [soggetti interessati] a livello nazionale, regionale e locale nel corso dell'intero ciclo del programma, che si articola in preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione. »

Codice europeo di condotta sul partenariato, preambolo

INTERESSE DELLE PARTI NEI PROGRAMMI DI SVILUPPO RURALE

I programmi di sviluppo rurale (PSR) offrono l'opportunità di coinvolgere direttamente i soggetti interessati dello sviluppo rurale. Tuttavia, la prospettiva di questi soggetti non si limita alla politica di sviluppo rurale dell'UE né ai soli PSR. È quindi importante esaminare alcune delle nuove modalità con cui i PSR possono creare collegamenti positivi con altri settori pertinenti dell'attuazione delle politiche.

Lo sviluppo rurale è influenzato da un'ampia varietà di azioni, forze e tendenze, oltre che da una gamma diversificata di politiche locali, regionali, nazionali ed europee. Le aree politiche potenzialmente rilevanti comprendono sviluppo regionale, politica di coesione, settore marittimo e pesca, cambiamento climatico, ambiente e biodiversità, occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà ecc.

Tuttavia, altre politiche e altri programmi potenzialmente rilevanti sono generalmente gestiti da dipartimenti o ministeri settoriali che non operano distinzioni per le esigenze specifiche delle zone rurali. È raro che siano disponibili canali organizzati che consentono ai soggetti interessati delle zone rurali di esprimere il loro parere e contribuire direttamente al miglioramento della qualità di queste politiche generali.

Opportunità dirette nel quadro dei PSR

Poiché spesso sono le uniche strategie esplicitamente rurali disponibili negli Stati membri dell'UE, i PSR offrono particolari opportunità alle parti coinvolte nello sviluppo rurale. Inoltre, ai PSR sono destinate consistenti risorse finanziarie. Nel periodo 2014-2020 saranno investiti circa 161 miliardi di euro nei PSR, compreso il cofinanziamento del FEASR e di fondi pubblici nazionali ⁽¹⁰⁾.

I PSR concentrano gli investimenti in misura significativa sul territorio e sulla sua gestione. Quattro delle sei priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale ⁽¹¹⁾ si riferiscono principalmente alla competitività economica e alla sostenibilità ambientale dei settori agricolo, forestale e alimentare (priorità dell'Unione 2-5) ⁽¹²⁾

Quattordici delle venti misure dei PSR sono dirette ad agricoltori, proprietari forestali e altri gestori del territorio pubblici o privati. Si prevede che nel periodo 2014-2020 queste misure assorbiranno circa il 75 % dell'investimento totale.

Agricoltori, silvicoltori e proprietari terrieri di vario genere sono al centro dei programmi di sviluppo rurale, ma cinque misure si riferiscono anche all'importanza del coinvolgimento di altri soggetti interessati: trasferimento di conoscenze (misura 1); sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (misura 6); servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (misura 7); cooperazione (misura 16); e sviluppo locale Leader (misura 19).

La gamma di soggetti destinatari di queste misure comprende università e centri di ricerca, imprenditori e piccole e medie imprese (PMI) rurali, amministrazioni comunali, associazioni e organizzazioni non governative (ONG) operanti nei villaggi, gruppi di azione locale Leader, e in alcuni

casi altri membri interessati della popolazione rurale.

Disposizioni per il coordinamento tra fondi e pilastri

I PSR hanno il potenziale per fungere da punti focali per il coordinamento di altri fondi e politiche da una prospettiva rurale.

L'obbligo di garantire che i PSR siano coerenti con la più ampia strategia Europa 2020 implica il rafforzamento dei meccanismi di coordinamento con gli altri fondi strutturali e di investimento europei nelle zone rurali. Le nuove disposizioni concernenti le strategie plurifondo Leader/CLLD aumentano le opportunità e la necessità del coinvolgimento di un ventaglio più ampio di soggetti interessati negli interventi di sviluppo rurale.

Inoltre, il rafforzamento degli obiettivi comuni e delle interazioni tra il primo e il secondo pilastro della politica agricola comune ha determinato un aumento delle opportunità per una combinazione «intelligente»



© Tim Hudson

⁽¹⁰⁾ Fonte: <http://ec.europa.eu/agriculture/rural-development-2014-2020/country-files>

⁽¹¹⁾ Regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, articolo 5 «Priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale».

⁽¹²⁾ Le altre due priorità dell'Unione sono più ampie e riguardano: trasferimento di conoscenze e innovazione (PU 1), promozione dell'inclusione sociale, riduzione della povertà e sviluppo economico nelle zone rurali (PU 6).

del sostegno da entrambe le fonti per alcune priorità chiave, come il sostegno ai giovani agricoltori, la cooperazione tra produttori e le indennità ambientali.

I PSR come leve per un più ampio coinvolgimento degli attori dello sviluppo rurale

Alcune misure all'interno dei PSR, pur disponendo di dotazioni di bilancio relativamente limitate, presentano un potenziale specifico per fungere da catalizzatori e promuovere il coinvolgimento di una più ampia varietà di soggetti interessati. Si tratta di misure per il trasferimento di conoscenze e l'innovazione e misure ambientali. Vale la pena citarne espressamente tre, in quanto possono aiutare a mobilitare importanti «agenti di cambiamento»:

- **Cooperazione (misura 16)**

La misura relativa alla cooperazione è stata notevolmente rafforzata nel nuovo periodo di programmazione per diventare uno strumento molto ampio e flessibile. L'inserimento dei gruppi operativi PEI-AGRI⁽¹³⁾ offre opportunità specifiche per creare collegamenti con l'impiego di fondi del programma Orizzonte 2020.

Nel regolamento sullo sviluppo rurale sono citate numerose tipologie di cooperazione, tra cui progetti pilota e congiunti connessi a turismo, mitigazione dei cambiamenti climatici, miglioramenti ambientali, gestione

delle risorse idriche e forestali, filiere corte di tutti i generi, produzione di biomasse, elaborazione e attuazione di strategie di sviluppo locale. Le spese sovvenzionabili comprendono gli studi preparatori, i costi dell'animazione e di esercizio, i costi di progetti specifici e le attività promozionali.

Se gestita con attenzione, la misura relativa alla cooperazione può servire a mettere a punto soluzioni collettive per problemi che riuniscono i principali attori dei PSR in campo agricolo e forestale con soggetti interessati ad altri aspetti dello sviluppo rurale.

- **Sviluppo locale Leader (misura 19)**

La misura di «sostegno allo sviluppo locale Leader (CLLD)» prevede specificamente il coinvolgimento di un ampio ventaglio di soggetti interessati nella definizione e nell'attuazione di strategie di sviluppo locale (cfr. articolo 3 sullo sviluppo territoriale equilibrato).

Le possibilità della cooperazione tra fondi e l'approccio CLLD plurifondo offrono maggiore spazio di manovra per coinvolgere nuovi soggetti interessati e creare collegamenti tra soggetti rurali e urbani.

- **Servizi di consulenza agricola (misura 2)**

I consulenti possono svolgere un ruolo fondamentale nel sostegno alla diffusione di altre misure dei PSR

coinvolgendo i soggetti interessati in loco. Essi possono fornire competenze tecniche e agricole unite a una profonda conoscenza delle possibilità di finanziamento dei PSR, agendo così da punto di collegamento tra la politica di sviluppo rurale e i soggetti locali coinvolti.

Se assumono un ruolo lungimirante e proattivo, i consulenti agricoli e i relativi servizi possono pertanto fungere da intermediari d'importanza cruciale nel processo di promozione del coinvolgimento dei soggetti interessati. Possono rappresentare la «fanteria» dell'attuazione della politica di sviluppo rurale, accogliendo e riunendo le voci, le opinioni e le esperienze di diversi soggetti interessati sul campo e collegandole alle possibilità offerte dai PSR.

La dottoressa Efi Charalambous-Snow, dei servizi di consulenza alle aziende agricole cipriote, mette in evidenza un'altra funzione dei consulenti: «Gli uffici regionali e il loro personale intrattengono ottimi rapporti con gli agricoltori locali. Essi rappresentano l'anello di congiunzione tra gli agricoltori e le autorità agricole nazionali. Gli agricoltori ci spiegano quali sono le loro esigenze e i loro interessi e noi lo riferiamo ai diversi dipartimenti del ministero, quali l'Istituto di ricerca agricola, affinché intervengano al riguardo».

Gli articoli che seguono in questa edizione della Rivista rurale dell'UE esaminano e approfondiscono questi concetti, analizzando in che modo il coinvolgimento dei soggetti interessati possa contribuire alla realizzazione di vari obiettivi della politica di sviluppo rurale e individuando strumenti intesi a rafforzare tale coinvolgimento nella pratica. In particolare, viene evidenziato il ruolo fondamentale delle reti rurali e il loro contributo.



⁽¹³⁾ Partenariato europeo per l'innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura.



1. Coinvolgere agricoltori e gestori del territorio nella politica di sviluppo rurale

© Unione europea, 2013

Le potenzialità per il successo nel garantire un'agricoltura competitiva e sostenibile nel quadro dei nuovi programmi di sviluppo rurale dipenderanno in particolare dal coinvolgimento di agricoltori, silvicoltori e gestori del territorio e dei rispettivi organismi di rappresentanza e consulenza.

In questo articolo si prende in esame la rilevanza degli obiettivi di sviluppo rurale per gli agricoltori e si riflette sulle sfide e sulle opportunità del coinvolgimento degli agricoltori e di altri responsabili della gestione del territorio nella politica di sviluppo rurale.

In particolare, l'articolo cerca di comprendere in che modo gli agricoltori e altri gestori del territorio possano partecipare a diversi tipi di progetti collettivi, ai fini di una maggiore efficacia nell'ottenere una migliore produttività e sostenibilità agricola e realizzare altri obiettivi di sviluppo rurale.

PERCHÉ IL COINVOLGIMENTO EFFICACE DEGLI AGRICOLTORI NEI PSR PUÒ ESSERE UNA SFIDA?

Un interesse evidente

Gli obiettivi di sviluppo rurale dell'UE sono di interesse evidente e diretto per agricoltori, silvicoltori e proprietari agricoli, poiché sono intesi a sostenere, tra l'altro, un'**agricoltura competitiva**, aziende agricole redditizie, un'agricoltura sostenibile, posti di lavoro nelle zone rurali e la vitalità e prosperità delle comunità rurali.

Gli obiettivi di sviluppo rurale vanno al di là del sostegno di base alla produzione agricola e puntano alla possibilità di una **produzione sostenibile** per tutti gli attori rurali, grandi o piccoli. Gli interventi di finanziamento allo sviluppo rurale possono quindi aiutare agricoltori, silvicoltori e proprietari agricoli a **diversificare i rispettivi interessi economici, ridurre il rischio d'impresa** e ottenere un sostegno finanziario per contribuire

alla realizzazione di **obiettivi non economici in campo ambientale, climatico e sociale**.

Il commissario Hogan ha già rilevato che «la nuova politica di sviluppo rurale potrà rappresentare un fattore chiave per incoraggiare gli investimenti nelle zone rurali e il sostegno alle start-up e ai progetti di innovazione⁽¹⁴⁾. Tuttavia, persistono tuttora alcuni ostacoli al coinvolgimento efficace degli agricoltori nell'attuazione dei PSR.

⁽¹⁴⁾ Intervento del commissario Hogan al Parlamento europeo, 3 dicembre 2014.

I due pilastri della politica agricola comune

Proprio la forza del FEASR nel sostenere obiettivi di sviluppo rurale di ampio respiro attraverso una serie di priorità e misure differenti può renderne più difficile la comprensione e l'accesso per gli agricoltori sul territorio.

Molte grandi organizzazioni di agricoltori si sono comprensibilmente concentrate nelle proprie dichiarazioni sulla semplificazione o sulla garanzia dell'accesso ai pagamenti diretti a favore degli agricoltori ai sensi del primo pilastro della politica agricola comune. Il maggiore coinvolgimento degli agricoltori nell'elaborazione e nella diffusione di misure dei PSR può ancora offrire molti vantaggi nell'ottica di garantire che siano veramente rispondenti alle necessità degli agricoltori, siano comprensibili e di conseguenza siano messe in atto dagli agricoltori e dagli altri gestori del territorio.

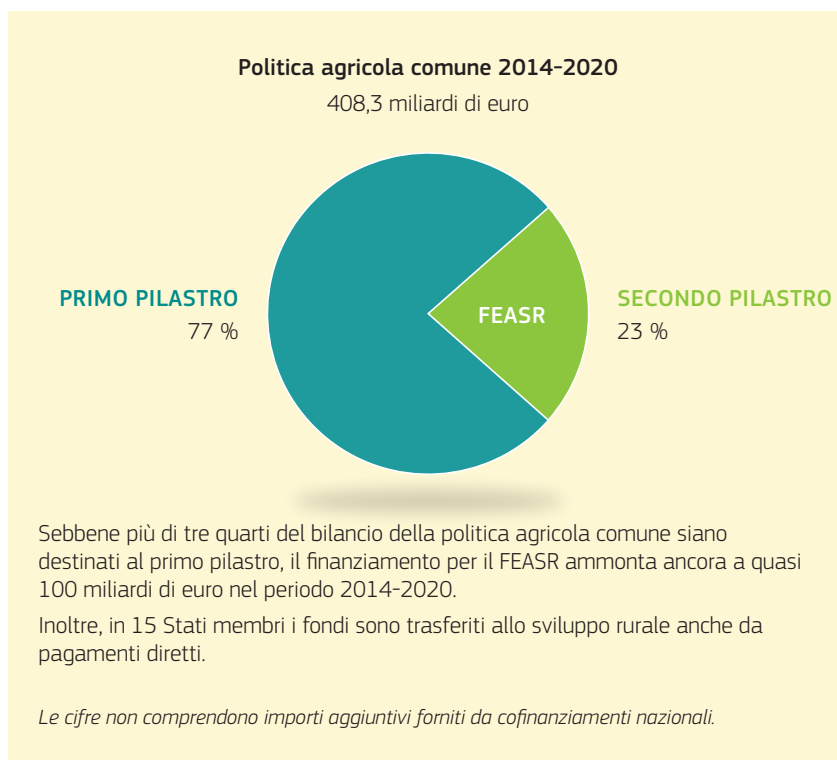
Secondo i principi alla base di un efficace coinvolgimento dei soggetti interessati (come indicato nell'articolo introduttivo) l'elaborazione delle politiche migliorerà grazie alla partecipazione dell'intera gamma di soggetti coinvolti nello sviluppo rurale. In quanto attori chiave nel mondo rurale, i vari gestori del territorio e produttori non possono rimanere assenti dal dibattito: le loro conoscenze, esperienze e opinioni sono vitali per la definizione di politiche di successo.

La diversità dei produttori

Un'altra sfida per il successo del coinvolgimento dei produttori nei



© Unione europea, 2013



programmi di sviluppo rurale è rappresentata dalla **diversità e complessità del settore agricolo in Europa**. Le condizioni e le culture locali variano ampiamente nelle zone rurali europee, con aziende agricole di tutte le dimensioni e una gamma completa di settori e sistemi di proprietà e di gestione.

Questo significa che un solo tipo di agricoltore o di organizzazione agricola non rappresenta necessariamente l'intera gamma dei punti di vista dei diversi soggetti interessati. Di conseguenza, il coinvolgimento delle differenti tipologie di soggetti interessati operanti in

agricoltura e silvicoltura diventa ancora più importante ai fini di un'adeguata definizione e attuazione delle politiche.

Il coinvolgimento dei soggetti interessati deve rispecchiare le esigenze di diversi tipi di operatori e attività agricole, tra cui aziende familiari e cooperative, giovani e anziani, silvicoltura e agricoltura, zone montane e isole, allevamento e orticoltura, aree continentali e mediterranee e così via.

Rispetto alle aziende agricole di grandi dimensioni, quelle più piccole incontrano problemi particolari in fatto di influenza. Le aziende più grandi tendono ad essere maggiormente interconnesse e rappresentate grazie a sistemi di consulenza e organismi di rappresentanza. Viceversa, molti produttori più piccoli che sono in grado di impegnarsi nello sviluppo rurale e sono interessati a farlo incontrano difficoltà per quanto concerne la propria capacità di farsi valere, l'accesso ai mercati e il proprio ruolo all'interno della filiera. Questo vale in particolare quando non sono collegati all'interno di una cooperativa o di un altro organismo di rappresentanza.

IMPEGNARE GLI AGRICOLTORI NEL MIGLIORAMENTO DELLA LORO COMPETITIVITÀ

La chiave per la partecipazione dei produttori (grandi e piccoli) ai PSR nell'intento di migliorare la competitività sta nella disponibilità di consulenze e informazioni ad un livello adeguato e con un corretto orientamento al mercato.

I consulenti agricoli e le reti rurali svolgono un ruolo fondamentale in questo senso. È importante che valutino la forma, lo stile e la modalità del coinvolgimento, in particolare nel caso dei produttori delle regioni più remote, che devono affrontare lunghi viaggi per partecipare a seminari o eventi informativi. Anche gli scambi tra agricoltori, quali gruppi di produttori e aziende modello, offrono occasioni di informazione per gli agricoltori.

Sensibilizzazione in merito alle misure dei PSR

Un primo passo per promuovere il coinvolgimento di agricoltori e altri produttori nei PSR consiste nell'adoperarsi per aumentare la loro conoscenza e comprensione delle misure per le quali sono disponibili finanziamenti, mettendo in evidenza la rilevanza di tali misure per gli obiettivi della loro attività presente e futura.

Questo significa, ad esempio, migliorare la comunicazione rivolta agli agricoltori in merito alle opportunità di

GRUPPI OPERATIVI PEI-AGRI

I 2 000 gruppi operativi che si prevede di istituire per migliorare il collegamento tra agricoltura e ricerca nell'ambito della rete del partenariato europeo per l'innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura (PEI-AGRI) ⁽¹⁵⁾ si concentreranno in particolare su agricoltura locale, silvicoltura e alimentazione.

I gruppi operativi PEI-AGRI sono finalizzati a progetti specifici e composti da attori chiave (quali agricoltori, consulenti, ricercatori, imprese, ONG ecc.) che sono nella posizione migliore per realizzare gli obiettivi del progetto, condividere le esperienze di attuazione e diffondere i risultati. Molti di questi gruppi operativi saranno avviati a livello locale.

I gruppi operativi affrontano con proposte innovative problemi pratici e opportunità nel campo della produttività e sostenibilità agricola. Le condizioni precise per il sostegno a progetti innovativi sono indicate nei programmi di sviluppo rurale nazionali o regionali.

impiego dei finanziamenti del PSR per sviluppare le rispettive imprese, con la potenziale riduzione della loro dipendenza dalla produzione primaria e la diversificazione dei loro interessi economici, migliorare l'accesso ai mercati, anche ottenendo margini più elevati, e ridurre i costi dovuti a inefficienze.

Può inoltre significare rafforzare le conoscenze circa i mercati e i requisiti di produzione relativi alla qualità degli alimenti. Senza questo sostegno, per molte aziende agricole è difficile valutare in che modo possono ammodernare le loro strutture e aumentare la percentuale di reddito derivante dalla propria catena del valore. Le difficoltà legate alla comprensione e al

perseguimento di obiettivi ambientali e sociali di più ampio respiro possono essere anche maggiori.

Impegnare i produttori nella riduzione delle rispettive filiere

La capacità di differenziare i prodotti può fornire un vantaggio all'interno di mercati competitivi e il rapporto diretto con i consumatori offre ai produttori l'opportunità di mettere in evidenza aspetti quali provenienza, alta qualità e vantaggi ambientali.

Particolarmente per i produttori più piccoli, il finanziamento del PSR può sostenere lo sviluppo di nuovi canali di mercato, compresa l'offerta diretta al consumatore, come la vendita



ACCORCIARE LE FILIERE ATTRAVERSO GLI APPALTI PUBBLICI

Nel 2004, un progetto pilota per la fornitura di cibo e bevande locali a una scuola nell'East Ayrshire in Scozia prevedeva di «disaggregare» l'offerta. Invece di acquistare diverse categorie di prodotti — carne, pesce, formaggio, verdure, uova, prodotti da forno ecc. — dallo stesso fornitore nel quadro di un contratto generale (vendita aggregata), la scuola poteva rivolgersi a vari produttori per prodotti diversi.

Questo approccio è risultato vantaggioso per numerosi produttori rurali, che hanno potuto competere in termini di qualità e prezzo per determinati prodotti specifici. Il sistema ha avuto un successo tale da determinare un aumento delle forniture a 40 scuole primarie, cinque asili nido e una scuola secondaria mediante la procedura completa di appalto dell'UE nel 2005, 2008 e 2012.

Grazie al nuovo approccio, nel 2012 erano stati stipulati con le PMI locali/rurali contratti per un totale di 400 000 sterline, pari a circa 500 000 euro. La valutazione dell'offerta si è basata per il 50 % sul prezzo e per il restante 50 % sulla qualità. Le norme stabilite per i contratti prevedevano menù costituiti almeno per il 30 % da alimenti biologici, per il 50 % da alimenti locali e per il 75 % da alimenti non trasformati.

Il successo dell'impresa è dimostrato dalla soddisfazione di scuole, genitori, allievi e degli stessi produttori e nel PSR si prevedono maggiori opportunità per diffondere questa impostazione in tutta la Scozia.

⁽¹⁵⁾ www.eip-agri.eu

in fattoria, gli spacci aziendali (reali e virtuali), la creazione di mercati locali e la partecipazione a eventi e mercati esterni, nonché la vendita al dettaglio collaborativa.

Si parla di filiera corta anche quando un unico intermediario, come un trasformatore, un dettagliante, un albergo o un ristorante, rappresenta un canale verso il consumatore (e può anche rappresentare un canale potenziale per produttori o gruppi più grandi). La politica di sviluppo rurale può sostenere filiere più corte riunendo i soggetti interessati per discutere di nuove opportunità e rimettere in discussione le modalità operative esistenti.

Promuovere la cooperazione tra produttori

Per molti produttori rurali, la possibilità di accedere a mercati di maggiori dimensioni dipende dalla loro capacità di garantire la coerenza in termini di forniture, qualità e volume per rispondere alla domanda del mercato. Spesso questo è difficile o impossibile per i produttori più piccoli, tranne quando sono in grado di collaborare efficacemente. In molti casi, occorre un sostegno per sviluppare il tipo di collaborazione necessaria per ottenere reciproci vantaggi commerciali.

Le opzioni disponibili nel quadro dei PSR, in particolare grazie a misure mirate a promuovere la cooperazione e le associazioni di produttori, indicano che i piccoli produttori possono esercitare una maggiore influenza sul mercato o accedervi più facilmente quando creano raggruppamenti.

Poiché agricoltori e silvicoltori imparano gli uni dagli altri, si possono considerare le modalità con cui gli agricoltori si scambiano informazioni nell'ambito di cooperative o di reti tra pari, che sono meno formali. Si possono coinvolgere gruppi già esistenti, in particolare se sono evidenti collegamenti con risultati pratici.

In presenza di gruppi meno consolidati, occorre dedicarsi alla costruzione



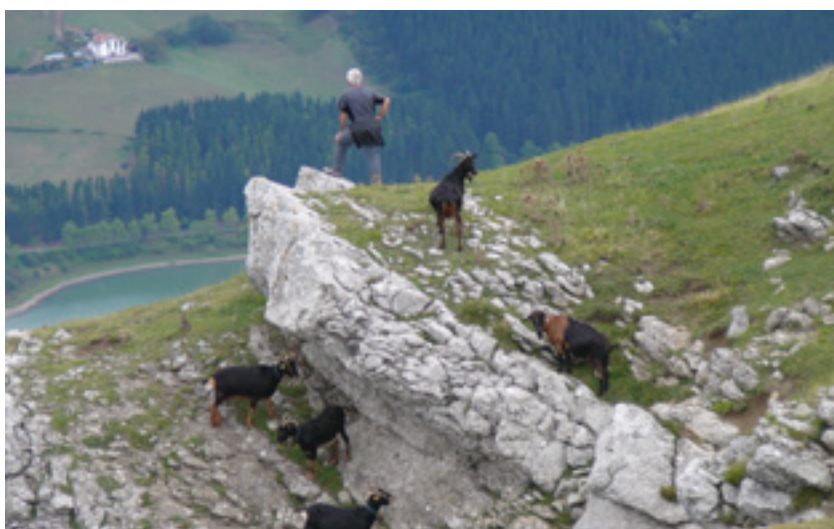
COLLABORAZIONE PER LO SVILUPPO DEL MERCATO NEI PAESI BASSI E IN AUSTRIA

I produttori operanti in due importanti regioni vocate alla coltivazione delle ciliegie nei Paesi Bassi e in Austria hanno istituito un partenariato per lo scambio delle migliori prassi nei metodi di sviluppo e coltivazione del prodotto, tenendo conto anche del turismo rurale.

Gli scambi hanno portato alla realizzazione di prodotti promozionali, tra cui cartelloni per gli agricoltori che vendono ciliegie fresche o prodotti a base di ciliegie, e pagine informative su una rivista turistica e quotidiani locali.

Nei Paesi Bassi, l'esperienza austriaca ha ispirato anche l'idea di un museo della ciliegia, con un frutteto per presentare numerose varietà di ciliegie locali, nonché la promozione di nuovi prodotti a base di ciliegia, quali salsicce, paté, e pane alla ciliegia.

Il progetto ha ricevuto l'86,7 % della dotazione di bilancio complessiva (185 622 euro) del PSR: 56,6 % dal FEASR (105 123 euro) e 30,1 % da fondi nazionali (55 873 euro).



© Unione europea, 2013

della fiducia all'interno del gruppo per la realizzazione degli scambi e la dimostrazione dei vantaggi della collaborazione nell'interesse

reciproco, ad esempio per l'accesso ai finanziamenti o la semplificazione amministrativa.



COOPERATIVA AGRICOLA SULLE PIANTE MEDICINALI IN PORTOGALLO

Un gruppo di 12 agricoltori nella zona di Fafe in Portogallo ha deciso di collaborare per far fronte alle difficili condizioni di mercato, formando la Cooperativa dei produttori agricoli di Fafe (Cofafe) per la coltivazione biologica di piante medicinali e aromatiche di alta qualità.

Il progetto ha consentito agli agricoltori di condividere l'acquisto di attrezzature per l'essiccazione delle piante e l'estrazione di oli essenziali, per poi commercializzare piante fresche/essiccate e oli essenziali. Nel complesso, questo processo ha consentito agli agricoltori di modernizzare la produzione, migliorare la qualità dei prodotti e aumentare i redditi delle loro aziende.

Un importo totale di 442 020 euro è stato fornito dal FEASR che, unitamente a 147 139 euro di fondi nazionali, ha contribuito al 43 % dei costi complessivi del progetto, pari a 1 370 170 euro.

COINVOLGERE GLI AGRICOLTORI NEL PERSEGUIMENTO DI OBIETTIVI AMBIENTALI

Individuare vantaggi economici e ambientali

Molti agricoltori sono fortemente motivati nei confronti della sostenibilità ambientale, ma non possiedono conoscenze, competenze o informazioni su come promuovere questi obiettivi rispondendo nel contempo all'esigenza primaria di gestire un'impresa redditizia.

« La maggior parte dei produttori desidera produrre in modo più sostenibile ed è interessata a condividere le conoscenze, se questo favorisce l'accesso al mercato. Tutti vogliono rendere le proprie aziende agricole più sostenibili e competitive, soprattutto se possono ottenere un prezzo migliore.

Molti produttori desiderano modernizzarsi, laddove siano certi dell'esistenza di un mercato per i loro prodotti, e per la maggior parte desiderano passare ad altri la propria azienda agricola, se sanno che garantirà un futuro. Ma prima devono essere in grado di garantire il presente. »

Patrick Holden, Sustainable Food Trust ⁽¹⁶⁾

Un efficace coinvolgimento degli agricoltori è essenziale per superare alcuni dei conflitti di interesse, reali o percepiti, che possono insorgere circa l'uso del



© Zymantas Morkevicius

territorio, laddove attori diversi cerchino di sfruttare la terra in modi diversi, tra cui la produzione di raccolti, l'allevamento del bestiame e servizi ecosistemici forniti da suolo, acqua e paesaggio.

La chiave per coinvolgere i produttori in un simile contesto sta pertanto nell'illustrare dove possono raggiungere i loro obiettivi economici primari secondo modalità che consentano anche di perseguire obiettivi ambientali.

La domanda di prodotti che presentino determinate credenziali ambientali offre particolari opportunità in questo senso. La comparsa di mercati di nicchia legati ad un forte interesse per la provenienza degli alimenti, l'impronta ecologica, l'alta qualità e la sicurezza alimentare crea opportunità per i produttori che intendono migliorare la propria sostenibilità ambientale in un modo che possa assicurare un vantaggio competitivo.



LA SCELTA DEL BIOLOGICO PER SOSTENERE LO SVILUPPO DEL MERCATO IN SLOVENIA

La famiglia Kosec di Ormož, nella Slovenia nordorientale, ha deciso di convertire alla produzione biologica, allevando bestiame autoctono, la propria azienda lattiero-casearia tradizionale di 35 ettari.

L'investimento effettuato grazie ai fondi del PSR ha consentito la diversificazione, combinata con una buona gestione del pascolo, un sistema di allevamento a bassa intensità e una conversione totale al biologico. La maggior parte del territorio era designata nel quadro del regime UE per le zone soggette a vincoli naturali, per l'80 % facilmente conforme ai requisiti dell'agricoltura biologica.

Il risultato è un'unità di produzione di vitelli integrata e biologica, che vende a prezzi superiori tramite filiere corte (anche a scuole e asili nido). In collaborazione con altri produttori, ha istituito un marchio alimentare di qualità a diffusione locale «Ekomeso» (carne biologica), riducendo i costi grazie a investimenti nel miglioramento dei fabbricati dell'azienda agricola.

Il progetto, per un importo di 52 500 euro, ha ricevuto 42 000 euro dal FEASR e il rimanente importo da finanziamenti nazionali.

⁽¹⁶⁾ Intervento di Patrick Holden di Sustainable Food Trust, conferenza ARC 2020, 10 febbraio 2015.

Programmi agroambientali

Indurre gli agricoltori e altri proprietari terrieri a partecipare a programmi agroambientali è particolarmente importante, in considerazione della loro influenza diretta sull'uso del suolo e sulle relative prassi. Inoltre,

generalmente occorre una massa critica per ottenere risultati significativi in un territorio.

Uno dei principali ostacoli al successo dell'attuazione di programmi agroambientali può essere la scarsa comprensione da parte dei gestori del

territorio di quello che comportano e di quali vantaggi possono fornire, anche di tipo finanziario.

Il coinvolgimento degli agricoltori nelle fasi iniziali dei programmi può essere fondamentale per il loro successo nel lungo periodo.



LA PARTECIPAZIONE DEGLI AGRICOLTORI AD UN PROGETTO AGROAMBIENTALE IN ITALIA NE INCORAGGIA LA DIFFUSIONE

Nel 2009 la Regione Lombardia ha deciso di studiare un nuovo programma agroambientale specifico per le risaie, nell'intento di conservare un habitat importantissimo per gli aironi.

Il coinvolgimento dei produttori di riso in qualità di attori principali, insieme a esperti e funzionari regionali, ha rappresentato una componente essenziale della fase di progettazione. L'organizzazione dei produttori (Ente risi), ha svolto un ruolo significativo, presentando la proposta agli operatori agricoli.

Nelle principali zone di coltivazione del riso sono stati organizzati diversi incontri con gli agricoltori e gli aspetti tecnici sono stati discussi con esperti dell'Università di Pavia.

I requisiti del programma finale comprendevano la creazione di un corso d'acqua da mantenere pieno per tutto l'anno; un fosso per fornire un habitat riparato per la nidificazione degli uccelli e la presenza di paglia di riso fino alla fine di febbraio come risorsa preziosa per gli uccelli migratori.

Occorreva inserire nel programma almeno il 10 % del totale delle risaie dei singoli coltivatori, che ricevevano tra 125 e 155 euro per ettaro dai fondi del PSR. L'approccio partecipativo sembra aver contribuito a un'ampia diffusione, su 11 300 ettari, a livello regionale nel primo anno (2011).

http://ec.europa.eu/environment/agriculture/pdf/delivering_env_benefits.pdf

SOSTEGNO AL MIGLIORAMENTO DELL'IMPEGNO DEI PRODUTTORI NEI PSR

Consulenti agricoli

I consulenti agricoli ⁽¹⁷⁾ svolgono un ruolo fondamentale, contribuendo a semplificare la comprensione delle misure del PSR, spiegando che cosa si può fare e dove nonché le modalità con cui è disponibile il sostegno. Inoltre, possono assistere le autorità di gestione nell'elaborazione delle misure, affinché vengano accettate dagli agricoltori.

La chiave per fornire consulenze agli agricoltori circa la partecipazione alle misure del PSR sta nel comprendere dove è possibile l'accesso al mercato, nel ridurre la burocrazia, nel ridurre i rischi e nell'indicare in che modo il profitto per gli agricoltori o il risparmio sui costi possano rendere proficuo l'investimento di tempo e denaro in un settore che può essere sconosciuto.



SERVIZI DI CONSULENZA AGRICOLA A CIPRO

«Abbiamo bisogno degli agricoltori affinché continuino a produrre gli alimenti di cui ci nutriamo e a prendersi cura del territorio rurale; gli agricoltori possono svolgere meglio questo compito se ricevono orientamenti sulle nuove tecniche e sugli strumenti di sostegno a loro disposizione.

Essendo una rete di uffici di consulenza locali [...] spesso ci occupiamo di organizzare attività collettive di consulenza agricola [...]. Si può trattare di gestire programmi di formazione, organizzare visite per il trasferimento di conoscenze o altri eventi. Inoltre, coordiniamo altre attività di consulenza centralizzate, che comprendono la pubblicazione di una rivista trimestrale.

Gli agricoltori ci spiegano quali sono le loro esigenze e i loro interessi e noi lo riferiamo ai diversi dipartimenti del ministero, quali l'Istituto di ricerca agricola, affinché intervengano al riguardo. Un esempio è costituito dal modo in cui abbiamo realizzato un collegamento tra i ricercatori e gli agricoltori che erano alle prese con il problema della fusariosi del melone e dell'anguria. Con l'aiuto di esperti di moltiplicazione vegetale, i nostri fitopatologi sono riusciti a svolgere attività di ricerca applicata, lavorando fianco a fianco con gli agricoltori per individuare una soluzione innovativa [...] In questo modo il problema è stato superato e i nostri agricoltori hanno ritrovato la competitività».

Efi Charalambous-Snow, coordinatrice, servizi di consulenza alle aziende agricole cipriote



Gli agricoltori hanno bisogno di informazioni per poter prendere decisioni in merito agli investimenti e alla gestione del rischio.

Anche il ricorso strategico ai consulenti agricoli per rafforzare i legami esistenti tra soggetti interessati del settore agricolo e della silvicoltura e altri attori locali presenta un notevole potenziale.

Dai riscontri ottenuti in seguito al seminario RESR sul coinvolgimento dei soggetti interessati è emerso che una delle chiavi per il successo è la presenza di facilitatori/consulenti di cui gli agricoltori si fidano, che può aiutare a superare la diffidenza degli agricoltori nei confronti di nuovi programmi.

Reti rurali nazionali

Imparando dalla collaborazione e dall'attività di rete è possibile migliorare la qualità della consulenza e dell'orientamento e aumentare le probabilità di successo nel promuovere con efficacia l'impegno degli agricoltori nei confronti dei PSR e degli obiettivi di

L'IMPEGNO DELLA RETE RURALE FIAMMINGA NELLA PAC

Per garantire che gli agricoltori fossero adeguatamente informati sugli sviluppi della PAC, nel 2014 la rete rurale fiamminga ha proposto una serie di seminari intesi a illustrare le possibilità di sostegno e le misure previste nel quadro dei pilastri I e II. Tra settembre e novembre sono stati organizzati sette seminari nelle Fiandre, con ulteriori incontri incentrati nello specifico sul settore ortofrutticolo.

In seguito al successo di questi seminari, organizzati dalla RRN e promossi da esperti del settore, nella primavera del 2015 si è tenuta un'ulteriore sessione di informazione specialistica in materia di *greening* e misure agroambientali. La rete continua a impegnarsi nell'informazione di agricoltori e coltivatori su temi quali Leader e lo sviluppo dell'innovazione nelle zone rurali.

sviluppo rurale. Le reti rurali possono fornire servizi diretti di consulenza e orientamento ad agricoltori e altri gestori del territorio.

Inoltre, le reti rurali possono svolgere un ruolo fondamentale di collegamento tra gli agricoltori e altri soggetti interessati, ad esempio gli operatori della catena di commercializzazione, le organizzazioni ambientali e turistiche, i ricercatori e i consumatori. In particolare, l'attività di rete può fornire un valore

aggiunto contribuendo a creare fiducia e consentendo una comunicazione regolare ed efficace tra i diversi gruppi di soggetti interessati.

Le opportunità di collaborazione all'interno delle reti rurali consentono ai soggetti interessati di condividere buone prassi nell'elaborazione e nell'attuazione di misure del PSR. Inoltre, aumentano le probabilità di individuare effettive opportunità di diversificazione nella collaborazione tra diversi gruppi interessati.





2. Coinvolgimento dei soggetti interessati ai fini della gestione sostenibile delle risorse naturali e dell'azione per il clima

© Tim Hudson

La gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima sono il fulcro degli obiettivi di sviluppo rurale 2014-2020. Questo articolo sottolinea che per realizzare tali obiettivi è essenziale la partecipazione ampia e attiva dei soggetti interessati.

Tale partecipazione è necessaria a livello centrale, per garantire che tutti i diversi attori sul territorio intraprendano le azioni necessarie per fare la differenza, invece di dipendere da iniziative isolate di singoli. Ma è altrettanto fondamentale in tutte le fasi della definizione di politiche e programmi per evitare conflitti con altre esigenze di utilizzo del suolo.

Coinvolgere i soggetti interessati significa fornire una migliore informazione in materia di gestione sostenibile, anche ascoltando e accogliendo le loro idee e preoccupazioni in merito all'attuazione delle azioni più appropriate nell'interesse reciproco sul piano economico, ambientale e sociale.

OBIETTIVI DI GESTIONE SOSTENIBILE NEI PROGRAMMI DI SVILUPPO RURALE

«**G**arantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima» è uno dei tre obiettivi principali del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), e quindi dei programmi di sviluppo rurale (PSR) per il 2014-2020 ⁽¹⁸⁾.

Anche «l'ambiente e la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi» sono indicati come obiettivi trasversali

ai quali tutti i PSR sono tenuti a contribuire attraverso le priorità e le misure di sviluppo rurale prescelte ⁽¹⁹⁾.

Almeno il 30 % del contributo totale del FEASR ai PSR è destinato a misure agricole e forestali per investimenti in materia di clima e ambiente ⁽²⁰⁾. La tabella seguente indica gli articoli pertinenti del regolamento FEASR e il codice attribuito alle relative misure nel regolamento di

esecuzione.

Le azioni che si possono finanziare tramite i PSR per promuovere e migliorare la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima sono estremamente varie. Azioni di questo tipo si possono finanziare anche nell'ambito di altre misure più generali del PSR, come quelle per la cooperazione e l'innovazione, secondo le priorità e le necessità individuate nel PSR specifico.

⁽¹⁸⁾ Regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, articolo 4 «Obiettivi».

⁽¹⁹⁾ Idem, articolo 5 «Priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale».

⁽²⁰⁾ Idem, articolo 59, paragrafo 6.

IL VALORE DEL COINVOLGIMENTO DEI SOGGETTI INTERESSATI

Decisioni più informate

Come accennato nell'articolo introduttivo, i soggetti interessati possono fornire un valore aggiunto in tutte le fasi del ciclo di programmazione che, nel contesto degli obiettivi climatico-ambientali, comprende l'individuazione delle esigenze, la definizione delle priorità, l'elaborazione e attuazione del regime e l'attività di monitoraggio e valutazione.

Se coinvolto efficacemente, un gruppo di soggetti interessati con una base ampia può fornire consulenze e fungere da «cassa di risonanza» per migliorare la definizione di misure pertinenti del PSR e fornire anche un'autorevole base di sostegno per tutta la durata del PSR.

È probabile che le organizzazioni specializzate dispongano di conoscenze e dati aggiornati utili per la progettazione e la valutazione di misure basate su elementi concreti per le risorse naturali e l'azione per il clima. Le competenze di esperti in materia ambientale possono anche servire a fornire consulenze a gestori del territorio, o a elaborare studi di valutazione dell'impatto.

Nel contempo, agricoltori, silvicoltori e comunità locali contribuiscono con una conoscenza molto dettagliata della gestione locale.

Il coinvolgimento efficace di tutte queste voci può consentire decisioni più informate:

- dell'autorità di gestione, che sceglie come impostare misure specifiche e dove indirizzarle;
- dei potenziali beneficiari, che scelgono se chiedere o meno il sostegno.

Superare le differenze

Tuttavia, il valore pieno del coinvolgimento dei soggetti interessati nel perseguimento degli obiettivi

Misure climatico/ambientali dei PSR ⁽²¹⁾	Codice misura ⁽²²⁾
Regolamento FEASR, articolo 17: «Investimenti in immobilizzazioni materiali [... compresi] investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali».	4.4
Regolamento FEASR, articolo 21: «Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste».	8
Regolamento FEASR, articolo 28: «Pagamenti agro-climatico-ambientali».	10
Regolamento FEASR, articolo 29: «Agricoltura biologica [sostegno]».	11
Regolamento FEASR, articolo 30: «Indennità Natura 2000» ma non indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque.	12
Regolamento FEASR, articoli 31 e 32: «Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici» e «Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici».	13
Regolamento FEASR, articolo 34: «Servizi silvo-ambientali e climatici e salvaguardia delle foreste».	15

climatico-ambientali non si limita al processo bidirezionale di scambio di informazioni tra il governo (autorità di gestione, organismo pagatore) e i singoli soggetti interessati.

Gli interventi intesi a mantenere o migliorare lo stato dell'ambiente nelle zone rurali, ad affrontare il degrado ambientale o a ridurre le emissioni di gas a effetto serra possono avere

ricadute sull'attività e l'economia delle imprese rurali. È importante ascoltare e scambiare tutti i punti di vista in merito al probabile impatto e alla fattibilità delle azioni proposte in campo ambientale.

Coinvolgere i soggetti interessati in modo efficace significa riunire e valutare i punti di vista diversi e (potenzialmente) contrastanti



⁽²¹⁾ Idem.

⁽²²⁾ Ai sensi del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014.



METODO HIGH-TECH DI COINVOLGIMENTO DEI SOGGETTI INTERESSATI

Nella zona di Gers Amont, nella Francia sudoccidentale, grazie a strumenti ad alta tecnologia basati sul web gli agricoltori sono stati coinvolti nel processo decisionale per l'attuazione di programmi agroambientali, consentendo così di superare lo scetticismo delle aziende agricole in merito all'adesione.

Un agricoltore ha affermato: «Per me è stato importante che si discutessero molti aspetti specifici, grazie al coinvolgimento di una grande varietà di soggetti interessati».

Sotto la leadership del servizio di consulenza agricola e gestione dell'agricoltura e delle acque, gli interessati hanno seguito il metodo in cinque fasi di «Concert'eau» per:

- definire 60 possibili scenari di cambiamento nelle pratiche agricole;
- simulare gli effetti economici, sociali e ambientali di 44 di questi scenari;
- confrontare diversi scenari, come «uso sostenibile dell'acqua», «buono stato ecologico»;

- istituire una piattaforma comune su Internet per presentare agli agricoltori i vari scenari; e
- aiutare gli agricoltori a selezionare gli scenari più adatti per il loro terreno.

Un altro agricoltore ha commentato: «Per gli agricoltori locali è stato più facile adottare una serie di possibili misure agroambientali se, come me, desideravano farlo».

Il coinvolgimento dei soggetti interessati ha favorito l'accettazione del regime agroambientale e il coordinatore del progetto, dopo aver introdotto per la prima volta questa metodologia, ha continuato a utilizzarla per altri progetti intesi a ridurre l'inquinamento da nitrati e pesticidi dei corsi d'acqua.

La prima attuazione della metodologia è stata finanziata per il 50 % dal programma UE LIFE (bilancio totale 2 808 000 euro) nel progetto «Concert'eau» 2006-2009.

http://ec.europa.eu/environment/life/project/Projects/index.cfm?fuseaction=search.dspPage&n_proj_id=3100
<https://www.youtube.com/watch?v=RrKbU7M7Muc>

degli stessi soggetti coinvolti. In questo modo è possibile illustrare obiettivi e preoccupazioni, mettere in discussione opinioni diverse e infine risolvere alcuni dei conflitti percepiti, grazie a una maggiore comprensione reciproca.

Raggruppare i diversi punti di vista per discutere la necessità del sostegno FEASR, nonché l'elaborazione e l'impatto di

possibili misure, non serve soltanto a migliorare la definizione delle misure ambientali e climatiche del PSR. Se svolto in modo adeguato, questo lavoro contribuisce ad ampliare la comprensione degli obiettivi e delle opportunità del PSR e a fornire indicazioni sulle priorità e sulle preoccupazioni di altri.

L'esperienza dimostra che se persone o organizzazioni con

punti di vista differenti vengono a conoscenza delle priorità di altri e ne comprendono i motivi, aumenta la probabilità di arrivare a obiettivi e priorità condivisi, con il risultato di un approccio più collaborativo nelle fasi successive del ciclo di programmazione e di una probabile attuazione più efficace del PSR.



© Tim Hudson

CHI SONO I PRINCIPALI SOGGETTI INTERESSATI?

Nei precedenti articoli di questa edizione della *Rivista rurale dell'UE* si è evidenziato il ruolo centrale degli agricoltori e di altri gestori del territorio nella definizione e nell'attuazione della politica di sviluppo rurale. Tuttavia, è chiaro che la realizzazione di obiettivi ambientali e climatici implica il coinvolgimento di un ampio ventaglio di soggetti interessati, non ultime le ONG per l'ambiente, la conservazione e il clima e altre organizzazioni specializzate.

L'identità dei soggetti interessati dipende dal tipo di azioni ambientali e climatiche sostenute dal PSR e da quali soggetti ne sono influenzati o coinvolti. Oltre a chi si occupa in particolare di questioni climatiche o ambientali, i soggetti interessati possono comprendere chiunque sia coinvolto o abbia un interesse nella gestione del territorio, in infrastrutture e investimenti nei settori agricolo e forestale, nelle opportunità di turismo locale, nella generazione di energia rinnovabile, nelle risorse idriche e nei

sistemi di lavorazione e trasporto ad alta efficienza energetica di prodotti agricoli e forestali ecc.

In presenza di una gamma così articolata di interessi, i principali gruppi interessati per le misure in materia di risorse naturali e clima comprendono verosimilmente:

- agricoltori, silvicoltori e altri gestori del territorio, ivi compresi responsabili di riserve naturali regionali/locali e parchi nazionali;
- ONG per l'ambiente e il clima;
- esperti di istituti di ricerca nazionali o regionali in campo ambientale, climatico, agricolo e forestale;
- enti governativi responsabili per l'adattamento climatico (gestione del rischio di inondazioni e incendi);
- imprese locali di fornitura e trasformazione e associazioni di produttori nella filiera agro-forestale (compresi imballaggio e trasporto ecc.);
- consulenti agricoli e forestali;
- operatori turistici;

- comunità rurali locali nelle aree di riferimento;
- rappresentanti di gruppi d'azione locale, se non rappresentati dalle organizzazioni sopra citate.

Un così ampio spettro di interessi e aspettative differenti riguardo al PSR comporta inevitabilmente che talvolta le priorità siano contrastanti: un motivo in più per ampliare il coinvolgimento!

ORGANIZZAZIONI AMBIENTALI FORMALMENTE RICONOSCIUTE

Il regolamento sulle disposizioni comuni ⁽²³⁾ e il codice europeo di condotta sul partenariato ⁽²⁴⁾ riconoscono adesso formalmente organismi che rappresentano la società civile, quali partner ambientali e organizzazioni non governative, come «partner pertinenti» per gli accordi di partenariato e i programmi dei fondi SIE (tra cui il FEASR).



VANTAGGI DELLA COMBINAZIONE DI CONOSCENZE LOCALI E INFORMAZIONI SCIENTIFICHE

Nel Regno Unito, un progetto è riuscito a combinare gli interessi di soggetti diversi in merito ai cervi selvatici nelle colline della Scozia settentrionale, per superare i conflitti e migliorare la gestione dei cervi.

La situazione di conflitto derivava dal fatto che i cervi sono una fonte di occupazione grazie alla caccia e alla produzione di carni di selvaggina e incoraggiano il turismo, ma pascolando possono danneggiare la biodiversità nelle zone boschive, oltre a provocare incidenti stradali. Poiché i cervi non appartengono a nessuno, ma il diritto di cacciarli spetta al proprietario della terra, sono sorte controversie sul numero dei cervi tra proprietari confinanti e con altri soggetti interessati a livello locale e nazionale.

Il progetto ha riscontrato che i dati scientifici erano utilizzati dalle organizzazioni nazionali, ma non a livello locale, dove per acquisire informazioni si preferiva parlare con le persone e partecipare a incontri.

I ricercatori hanno concluso che gli enti governativi svolgono un ruolo chiave per comunicare dati scientifici agli operatori, ma che anche le conoscenze locali dettagliate delle guide che accompagnano i cacciatori possono essere utilizzate per migliorare le previsioni degli scienziati sui movimenti dei cervi.

I due gruppi hanno collaborato nell'attività di mappatura computerizzata, che ha contribuito a ridurre i conflitti in merito all'interpretazione dei dati e a promuovere la fiducia tra soggetti interessati con obiettivi diversi.

Il progetto è stato finanziato da consigli per la ricerca e autorità pubbliche del Regno Unito.

www.relu.ac.uk/news/policy%20and%20practice%20notes/Irvine%2018/Irvine.pdf

⁽²³⁾ Regolamento (UE) n. 1303/2013 recante disposizioni comuni su [i fondi SIE], articolo 5.

⁽²⁴⁾ Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione, del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei, articoli 3 e 4.

COME E QUANDO COINVOLGERE I SOGGETTI INTERESSATI

Vi sono molti modi per coinvolgere i soggetti interessati: consultazioni aperte, incontri bilaterali, partecipazione a gruppi consultivi e direttivi, partecipazione alla realizzazione e alla valutazione di programmi. Può essere necessario adeguare i sistemi di coinvolgimento ai diversi contesti istituzionali e culturali presenti in Europa.

Un primo passo consiste nell'assicurarsi che la rete rurale nazionale comprenda una gamma più ampia possibile di soggetti interessati pertinenti e nell'incoraggiare il loro coinvolgimento attivo nelle attività della RRN. Lo stesso vale per i gruppi operativi e tematici del partenariato europeo per l'innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura (PEI-AGRI).

I processi formali di governance dei PSR presentano opportunità per il coinvolgimento dei soggetti interessati, in particolare nell'ambito di partenariati formali creati per contribuire allo sviluppo dei nuovi accordi di partenariato, nella preparazione dei PSR e delle relazioni annuali sull'attuazione, nonché

all'interno dei comitati di sorveglianza (cfr. capitolo 4).

Tuttavia, sedersi allo stesso tavolo è solo una parte della sfida. Il punto più importante consiste nel creare le opportunità per un livello di coinvolgimento *significativo*, che comporta la discussione e la risoluzione di questioni e preoccupazioni nelle fasi iniziali della progettazione e della messa a punto di programmi ambientali e climatici. In questo modo è possibile evitare problemi dovuti a incertezze e mancanza di informazioni, che fanno nascere sospetti e opinioni negative ancor prima di varare un programma.

Un gruppo ben selezionato fornisce all'autorità di gestione una serie di prospettive ed esperienze diverse di cui tenere conto, e la partecipazione al lavoro del gruppo aiuta a costruire e a mantenere la «titolarità» comune del programma. Occorre un congruo periodo di tempo per coinvolgere i soggetti interessati e per rafforzare la fiducia e la comprensione delle prospettive degli «altri», oltre a un leader capace e sufficientemente motivato per superare le difficoltà.

Nel corso dell'attuazione, i soggetti interessati possono essere incoraggiati a fornire informazioni su che cosa funziona e che cosa no (e a suggerirne il motivo) e in seguito partecipare a discussioni circa eventuali modifiche da apportare al programma. Questo feedback può rientrare in un processo informale di autovalutazione dei beneficiari.

Il feedback può anche derivare dal coinvolgimento più strutturato di soggetti interessati che svolgono già autonomamente ricerche pertinenti per la valutazione dei progressi e dell'efficacia — ad esempio, indagini sugli uccelli effettuate da volontari o indagini sull'imprenditoria agricola. In questi casi può essere utile combinare i loro dati (quantitativi e qualitativi) con le relazioni formali del PSR.





© Tim Hudson

SOSTENERE I SOGGETTI INTERESSATI NELLA REALIZZAZIONE DI RISULTATI AMBIENTALI E CLIMATICI

Per le singole RRN, le domande che seguono possono essere utili per decidere in che modo collaborare al meglio con i rispettivi soggetti interessati in materia ambientale e climatica:

Come individuare i principali soggetti interessati competenti per dibattere di questioni ambientali e climatiche in diversi contesti istituzionali?

- È possibile che le autorità agricole non conoscano soggetti esperti in materia ambientale.

È più efficace ricorrere a diversi gruppi di soggetti interessati per diverse priorità/misure/aree di intervento del PSR?

- È importante selezionare la rosa appropriata di soggetti interessati, in particolare per le misure ambientali e climatiche, perché spesso sono disponibili preziose conoscenze specialistiche e locali.

In che modo coinvolgere soggetti che hanno un chiaro interesse e possono fornire conoscenze

preziose, ma che non sono rappresentati da un'organizzazione forte né hanno la capacità di impegnarsi attivamente?

- Ad esempio, ricorrendo a tecniche di ricerca sociale per individuare e dare voce ad apparenti outsider che possono essere in grado di migliorare la qualità del processo collaborativo.

In che modo contesti culturali ed esperienze differenti influiscono sulla scelta dei metodi per coinvolgere i soggetti interessati?

- I fattori che possono influire sulla scelta dei metodi comprendono esperienze di contatti passati con le autorità agricole, fonti affidabili di consulenza e informazione per le comunità locali, l'influenza della base giuridica sull'uso del territorio e delle risorse, differenze nell'accesso a strumenti informatici e nell'alfabetizzazione digitale ecc.

Quali sono i principali organismi o gruppi ai quali i soggetti interessati devono partecipare in via prioritaria per consentire un

coinvolgimento efficace?

- Dipende dalle specifiche strutture di governance istituite in relazione al PSR in questione.

I metodi nuovi possono essere utili?

- Ad esempio, l'uso della mappatura computerizzata e di strumenti di visualizzazione può agevolare il coinvolgimento di soggetti diversi nella discussione delle opzioni. Metodi adattabili e flessibili, come seminari sul campo e gruppi di discussione o la programmazione di incontri serali e nei fine settimana, favoriscono il coinvolgimento dei soggetti interessati.

Come si apprende dall'esperienza di altre RRN con analoghe priorità ambientali e climatiche?

- Il contesto di altri paesi e regioni può sembrare molto diverso, ma in molti casi i principi alla base di esperienze e prassi positive di coinvolgimento dei soggetti interessati si possono utilizzare come riferimento e ispirazione per migliorare le prestazioni.



3. Sviluppo territoriale intelligente, inclusivo e sostenibile

Lo sviluppo territoriale equilibrato mira a garantire che lo sviluppo rurale sia vantaggioso per l'insieme dei soggetti interessati e delle comunità locali. Si tratta di diversificare le economie rurali per creare posti di lavoro e opportunità in una serie di settori di attività, riducendo la povertà e sostenendo comunità locali vitali.

Spesso il livello locale è il luogo migliore per comporre il mosaico di attori e progetti necessari per uno sviluppo territoriale equilibrato che rispecchi la straordinaria varietà di popolazioni, territori, culture e competenze.

Leader e lo sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) svolgono un ruolo centrale in molte zone rurali e offrono insegnamenti utili. Tuttavia, esistono molti altri tipi di iniziative e tasselli del puzzle locale: la sfida per questo periodo consiste nell'utilizzare i programmi di sviluppo rurale (PSR) per combinarli in una forza più coerente.

INTRODUZIONE

Nella fase di inizio del nuovo periodo della politica agricola comune (PAC), della politica di sviluppo rurale e più in generale delle politiche economiche, sociali e di coesione territoriale, la mobilitazione e la creatività di tutti i soggetti interessati sono essenziali per aprire nuove prospettive.

Dall'inizio della crisi, nel 2007, abbiamo assistito a un aumento significativo delle disuguaglianze sociali e territoriali. I cambiamenti che stiamo vivendo e le grandi difficoltà che colpiscono molti gruppi sociali incidono anche per l'aumento del coinvolgimento dei soggetti interessati. In molte regioni, questi cambiamenti

assumono la forma di un maggiore individualismo, con la perdita di fiducia da parte dei cittadini nella capacità di azione delle istituzioni.

Tuttavia, questa perdita di fiducia è forse meno evidente a livello locale. Molti protagonisti della scena locale stanno investendo per creare un futuro migliore. La prossimità può

promuovere l'ascolto e la condivisione. Che sia questo il segreto delle zone rurali?

Applicandosi a fondo è possibile trovare soluzioni collettive per affrontare le difficoltà. Agli attori locali, ai

soggetti interessati, spetta gran parte della responsabilità di ricercare soluzioni adeguate, rinsaldare legami sociali indeboliti, ripristinare la speranza e costruire o rafforzare nuovi percorsi di sviluppo.

Un ruolo importante delle reti rurali nei prossimi anni sarà quello di promuovere il dibattito e lo scambio di opinioni su potenziali metodi per coinvolgere tutte le voci indispensabili per uno sviluppo territoriale equilibrato.

I PSR COME STRUMENTO PER SOSTENERE LO SVILUPPO LOCALE EQUILIBRATO NELLE ZONE RURALI

I programmi di sviluppo rurale per il periodo 2014-2020 contengono una serie di importanti strumenti intorno ai quali è possibile mobilitare i soggetti interessati in alleanze molto più coese ai fini dello sviluppo locale equilibrato.

Opportunità offerte dai PSR per la diversificazione economica

La diversificazione economica delle zone rurali, la creazione di posti di lavoro non agricoli e il sostegno delle popolazioni emarginate sono elementi fondamentali dello sviluppo locale equilibrato. I PSR offrono diverse opportunità a questo proposito, ad esempio con le seguenti misure e sottomisure:

- azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze (sottomisura 1.1);
- aiuti all'avviamento di imprese per giovani agricoltori (sottomisura 6.1);
- aiuti all'avviamento di imprese per attività extra-agricole nelle zone rurali (sottomisura 6.2);
- sostegno agli investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole (sottomisura 6.4);
- cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse e per lo sviluppo e/o la commercializzazione di servizi turistici (sottomisura 16.1);
- diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare (sottomisura 16.9).

Queste misure possono sostenere i diversi operatori economici locali nelle zone rurali, compresi gli imprenditori locali, oltre ad affrontare importanti questioni sociali quali il ricambio generazionale nel settore agricolo.

Servizi di base e rinnovamento dei villaggi

In tempi di austerità, gli 80 000 comuni rurali esistenti in Europa sono sottoposti a notevoli pressioni anche solo per mantenere il livello esistente dei servizi rurali, senza parlare di migliorarlo. Non mancano però esempi da cui trarre ispirazione, di comuni che hanno utilizzato le misure relative a servizi di base e rinnovamento dei villaggi contenute nei PSR per lavorare con gli abitanti del luogo, nell'intento

POLITICA DI SVILUPPO RURALE DELL'UE: PRIORITÀ 6 DELL'UNIONE ⁽²⁵⁾

Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- a) favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione;
- b) stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali;
- c) promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.



DIVERSIFICARE NELLA MUSICA

Grazie al finanziamento del FEASR, Martin McClean ha potuto diversificare la base di reddito dell'allevamento di bovini della sua famiglia, nel distretto di Cookstown nell'Irlanda del nord, mettendo su una fiorente attività artigianale basata sulla sua passione personale per gli strumenti musicali.

McClean è un artigiano altamente qualificato che ha trasformato la sua passione per un'attività di nicchia in un'impresa di successo. Grazie al sostegno del PSR, ha convertito uno dei fabbricati dell'azienda agricola in un moderno laboratorio e studio completamente attrezzato; inoltre, ha ricevuto contributi per frequentare corsi di formazione in pianificazione aziendale, programmazione di bilancio ed elaborazione di una strategia di marketing, per poter operare attivamente sul mercato degli strumenti musicali e incrementare le vendite.

«Dopo aver passato anni a produrre esemplari sperimentali che a volte funzionavano anche abbastanza bene, adesso [...] sono in grado di creare, in modo affidabile e ripetitivo, strumenti che combinano armonia, sonorità, forza, dolcezza e una straordinaria gamma dinamica», è il commento di McClean.

www.martinmcclean.com

⁽²⁵⁾ Regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, articolo 5 «Priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale».

di promuovere l'innovazione sociale e individuare modi nuovi e sostenibili per salvaguardare la qualità della vita nelle zone rurali.

La misura 7 del PSR prevede il sostegno per «servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali», e riguarda aspetti importanti della vita rurale, tra cui:

- investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala;
- infrastrutture a banda larga;
- investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative;
- investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala;
- investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi;
- investimenti finalizzati alla rilocalizzazione di attività e alla riconversione di fabbricati o altri impianti situati all'interno o nelle vicinanze di centri rurali, al fine di migliorare la qualità della vita [...] del territorio.



SERVIZIO SANITARIO MOBILE ECONOMICAMENTE EFFICIENTE NELLA FINLANDIA RURALE

Il progetto «Mallu does the Rounds» fornisce un servizio sanitario mobile ai residenti delle zone rurali della Finlandia. Il Mallu bus risponde a importanti esigenze delle popolazioni rurali, oltre a fornire alle autorità sociali e sanitarie informazioni vitali in merito alle esigenze sanitarie nelle zone rurali.

Il Mallu bus è stato introdotto nel 2010 dal distretto sociale e sanitario della Carelia meridionale (Eksote) per rispondere alle notevoli difficoltà insite nel fornire servizi sociali economicamente efficienti alle popolazioni sparse, in particolare nelle numerose zone rurali caratterizzate dall'invecchiamento demografico.

I soggetti interessati sono stati coinvolti nella pianificazione del servizio, compresa la definizione del percorso, in collaborazione con le associazioni dei villaggi. La pianificazione garantisce un percorso fisso intorno a un bacino di utenza di otto comuni che ospitano almeno 100 000 pazienti potenziali.

Il FEASR ha fornito 48 000 euro su un bilancio totale di 112 000 euro.

www.eksote.fi/mallu



© Unione europea, 2013



PORTARE LA BANDA LARGA IN ZONE REMOTE

Il progetto «Fibre to the Village» era finalizzato ad ampliare l'accesso alla banda larga nelle zone rurali isolate della Svezia. Il progetto ha organizzato seminari di studio per analizzare le esigenze delle comunità residenti nei villaggi e individuare le zone dove il libero mercato non forniva la connessione a banda larga per l'accesso a Internet.

In seguito, ha fornito informazioni e indicazioni su come i villaggi possono istituire autonomamente le proprie reti, creando «reti di villaggio» finanziariamente sostenibili per i fornitori dei servizi. Il progetto ha organizzato seminari di formazione nei centri delle comunità

riguardanti informazioni tecniche e pratiche, compreso l'accesso ai necessari finanziamenti.

Circa 450 residenti e amministratori locali hanno frequentato 17 seminari e 150 workshop collegati. Prendendo le mosse da questo progetto, numerosi villaggi e società di collegamenti in rete hanno cominciato a pianificare l'ampliamento della rete a banda larga nelle zone rurali. Nelle comunità sono stati avviati circa 40 progetti successivi per mettere in pratica le idee elaborate.

Il progetto ha ricevuto 42 250 euro dal FEASR su un bilancio totale di 53 810 euro.

RUOLO E POTENZIALE DI LEADER/CLLD

In questo periodo, si presenta un'interessante opportunità di integrare i diversi filoni dello sviluppo rurale e i relativi soggetti interessati in strategie locali più coese e coordinate. Il perno di queste iniziative è la misura a sostegno delle strategie integrate di sviluppo locale nel quadro di Leader/CLLD.

Coinvolgimento dei soggetti interessati nello sviluppo locale equilibrato

Dal 1992, Leader attua i principi dell'approccio dal basso verso l'alto e della mobilitazione dei soggetti locali nel contesto dello sviluppo rurale. Oggi, resta l'unica iniziativa a livello dell'UE nella quale i soggetti interessati definiscono le proprie strategie locali e selezionano progetti locali.

Nel periodo 2014-2020, il bilancio di Leader dovrebbe passare da 8,9 a 9,4 miliardi di euro di spesa pubblica e coprire la maggioranza delle aree rurali in Europa, con circa 2 400 gruppi di azione locale. Il minimo del 5 % del FEASR da destinare a Leader è una dimostrazione di fiducia nella capacità dei soggetti interessati locali di fare meglio di quanto si farebbe se le decisioni fossero prese a livelli superiori.



© Tim Hudson

È importante notare che ai sensi del nuovo regolamento recante disposizioni comuni sui fondi strutturali e di investimento europei ⁽²⁶⁾, l'approccio Leader si può applicare anche nell'ambito del FEASR, del FSE e del FEAMP attraverso il concetto di «sviluppo locale partecipativo» (CLLD) ⁽²⁷⁾.

Leader/CLLD offre uno stimolo importante alla mobilitazione e al coordinamento con i soggetti interessati dall'impiego di altri fondi.

Il rafforzamento della partecipazione della società civile nei partenariati di Leader e le decine di migliaia di attori locali coinvolti si possono considerare una punta di diamante per lo sviluppo locale nelle zone rurali.

Le autorità di gestione e i gruppi di azione locale in tutta Europa stanno valutando nuovi modi per mettere in pratica queste raccomandazioni, favorendo la condivisione delle rispettive esperienze.



PARTECIPAZIONE A UNA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE LEADER

Un gruppo di azione locale Leader della valle del Jerte, in Spagna, ha avviato un processo partecipativo per preparare lo strategia di sviluppo locale per il periodo successivo all'estate del 2013, prima del completamento dei regolamenti dell'UE o dei programmi. Il partenariato ha istituito un ampio «gruppo di esperti per lo sviluppo» per coordinare il lavoro di sette gruppi di lavoro tematici, con esponenti dei soggetti interessati, sui seguenti argomenti: giovani e organizzazioni locali, donne e uguaglianza, cultura e istruzione, agricoltura e ambiente, imprenditorialità, occupazione e formazione, turismo sostenibile, assistenza e servizi sociali.

Ciascun gruppo di lavoro ha inviato un semplice questionario e discusso quattro punti principali: quali risultati abbiamo ottenuto? Che cosa resta da fare? Quali sono le priorità per il futuro? E quali sono le nuove idee per metterle in pratica? Inoltre, hanno organizzato un concorso per ricevere idee

da tutte le scuole del villaggio, oltre a numerosi eventi per anziani. In seguito, si è discusso sui risultati ottenuti in un'assemblea aperta a tutta la valle.

Questo lavoro ha posto le basi per un'analisi SWOT e dei bisogni, nonché l'individuazione di priorità per la strategia locale. Quando saranno noti i dettagli dei regolamenti, dei programmi e del bilancio, la comunità sarà nuovamente coinvolta nell'adeguamento della strategia, nella preparazione del piano d'azione e nelle decisioni in merito ai fondi da destinare alle diverse priorità.

Nel precedente periodo di programmazione, i gruppi di lavoro avevano già elaborato scenari per le tipologie di progetti da finanziare, con bilanci indicativi. In seguito, i soggetti interessati dei vari gruppi di lavoro hanno negoziato un accordo sulla distribuzione generale dei fondi e sulle priorità della strategia di sviluppo locale.

⁽²⁶⁾ Regolamento (UE) n. 1303/2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca [...].

⁽²⁷⁾ Secondo il recente *screening* degli accordi di partenariato effettuato dal punto di contatto della RESR, 16 Stati membri consentiranno che altri fondi siano utilizzati per finanziare il CLLD, seguiti probabilmente da altri quattro Stati membri.

Sfide nell'evoluzione dell'approccio Leader

Il comprensibile desiderio di generalizzare questa impostazione praticamente in tutte le zone rurali può andare contro i principi dell'impostazione dal basso verso l'alto. In certi casi, sono stati istituiti gruppi Leader senza i necessari interventi di sviluppo delle capacità in materia di approcci partecipativi presso le squadre GAL, i membri del partenariato e i responsabili dei programmi.

La crescente complessità amministrativa ha poi costretto molte squadre tecniche a dedicare più tempo alle

questioni amministrative e meno al lavoro sul campo, per sostenere i promotori del progetto.

Anche Leader è diventato sempre più istituzionalizzato, con la gestione spesso affidata a un'amministrazione locale o un'unità territoriale. Nei casi peggiori, Leader non è altro che un ulteriore strumento finanziario, un'altra fonte di denaro.

Il regolamento sulle disposizioni comuni introduce una serie di cambiamenti per superare questi ostacoli. Innanzi tutto, si sottolinea esplicitamente l'importanza delle attività di animazione, dello sviluppo di capacità e dell'ampia partecipazione, prevedendo anche

l'aumento della dotazione di bilancio destinata a queste voci.

In secondo luogo, la Commissione europea ha introdotto una serie di iniziative intese a semplificare le procedure a tutti i livelli (tra cui le opzioni semplificate in materia di costi, i «progetti ombrello» ecc.)⁽²⁸⁾.

Infine, è stata rafforzata la partecipazione di soggetti privati e della società civile ai partenariati. A nessun gruppo di interesse è consentito disporre di più del 49 % dei voti nei partenariati. I partecipanti privati e della società civile devono rappresentare almeno il 51 % dei voti per la selezione dei partenariati.

FATTORI DI SUCCESSO PER IL COINVOLGIMENTO DEI SOGGETTI INTERESSATI

Dai risultati e dalle difficoltà incontrate in passato si possono trarre una serie di insegnamenti per questo nuovo periodo di programmazione, utili per individuare un certo numero di fattori di successo ai fini di un efficace coinvolgimento dei soggetti interessati nella politica di sviluppo rurale.

Queste lezioni si possono applicare a tutte le politiche di sviluppo territoriale, dai singoli villaggi alle intere regioni, o addirittura, come nel caso delle zone di montagna, a livello interregionale. Inoltre, si applicano alle politiche agricole e ambientali.

Un coinvolgimento più ampio possibile

A seconda del contesto specifico di ciascun paese, il processo di mobilitazione dei soggetti interessati può variare da una zona all'altra, ma è sempre un indicatore di successo. In certi paesi, esiste una lunga tradizione di coinvolgimento della società civile, in particolare nel caso dei paesi nordici, con i gruppi di azione dei villaggi. Queste prassi si sono diffuse soprattutto in alcuni paesi dell'Europa orientale⁽²⁹⁾.

In altri paesi, la collaborazione invece è organizzata attraverso le istituzioni. Tuttavia, esiste comunque una ricca presenza di associazioni locali in vari campi di attività, che possono fungere da punto di partenza per il coinvolgimento dei cittadini.

Attingere alle iniziative dei cittadini

In risposta alla crisi, emergono nuove iniziative foriere di speranza. Alcune

sono impegnative, perché mettono in discussione situazioni esistenti. Altre vengono proposte al di fuori delle istituzioni, mentre altre ancora beneficiano del loro sostegno. Può trattarsi di reti di imprenditori, sistemi locali di scambio, *sharing economy*, mobilitazione dei cittadini tramite social network, iniziative culturali, *crowd funding* e attivismo dei cittadini su temi quali le energie rinnovabili e l'economia circolare.



IL MOVIMENTO RURALE IN DANIMARCA

L'associazione dei villaggi danesi (Landsforeningen af Landsbysamfund, LAL) è stata istituita nel 1976 come «movimento dei villaggi». I suoi membri e le sue attività ruotano attorno alle organizzazioni dei villaggi; inoltre, collabora strettamente con i comuni e nelle interrelazioni tra villaggi e comuni. In questo senso, è il soggetto più vicino alle comunità locali. L'associazione ha concentrato le sue attività su un'ampia gamma di progetti intesi a sostenere azioni a livello dei villaggi e a fare pressione sul governo per conto delle comunità rurali.

www.lal.dk

Il consiglio dei distretti rurali (Landdistrikternes Faellesraad, LDF) si è formato nel 1997 come «forum rurale» per le molte ONG rurali. Il consiglio è stato istituito per lavorare in primo luogo a livello nazionale, collegandosi al livello locale tramite le organizzazioni che ne fanno parte. Si tratta di un organismo strategico, che opera in stretta collaborazione con il governo per mettere in evidenza i diversi interessi dello sviluppo rurale.

www.landdistrikterne.dk

⁽²⁸⁾ Cfr. il capitolo «Come rendere il CLLD più sicuro, più rapido e più facile per i gruppi di azione locale» negli Orientamenti sullo sviluppo locale di tipo partecipativo per gli attori locali, http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/informat/2014/guidance_clld_local_actors.pdf

⁽²⁹⁾ www.ruralcommunities.eu/index.asp?pageid=348369

Attorno a queste iniziative si aggregano cittadini impegnati e dinamici che si alleano per promuovere il loro territorio e possono diventare una fonte di nuove iniziative e veri «soggetti interessati» all'interno di partenariati locali.

Individuando queste iniziative emergenti, sostenendole per farle diventare una realtà, facendole conoscere, rafforzandole grazie all'attività di rete e traendone degli insegnamenti, si crea o si rafforza un circolo virtuoso che può offrire soluzioni e speranze.

Il ruolo crescente dei social network

La comunicazione tradizionale, basata su incontri formali e informazioni dall'alto verso il basso, non è più sufficiente, poiché spesso raggiunge solo i soggetti o i gruppi più informati o organizzati.

I social network stanno assumendo un ruolo crescente nell'informazione, garantendone una diffusione più ampia e più rapida. I nuovi siti partecipativi in Internet stanno diventando più comuni e le applicazioni digitali sono in costante sviluppo per offrire nuovi modi di partecipare a discussioni e di animarle, grazie al coinvolgimento di un pubblico molto più ampio.



© Tim Hudson

La creazione graduale di un progetto collettivo

Il coinvolgimento efficace dei soggetti interessati nella promozione dello sviluppo locale equilibrato non avviene dalla sera alla mattina. Per mobilitare gli interessati e garantire la loro adesione a un progetto comune occorre del tempo.

L'adesione aumenta fortemente quando il progetto collettivo presenta una visione a lungo termine, ha un significato, attira la partecipazione e rientra in una strategia di sviluppo coerente.

La presenza di voci diverse è una forza

Le divergenze di opinioni e le diverse visioni del futuro costituiscono una ricchezza per il dibattito su come promuovere lo sviluppo locale nelle zone rurali. Gli approcci possibili sono molti. I conflitti non dovrebbero essere nascosti, ma meritano una discussione aperta e approfondita.

È importante che alla discussione partecipino tutti gli interessati, non ultimi i gruppi meno organizzati o più emarginati, compresi giovani, immigrati, e persone in situazioni di povertà. Inoltre, è importante che le discussioni si possano concludere con scelte chiare, esplicite e condivise.

ECOLISE: UNA RETE EUROPEA PER AZIONI LOCALI SUL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Nelle grandi città e nelle cittadine, così come nei villaggi e nelle zone rurali di tutta Europa, piccoli gruppi di persone si riuniscono di propria iniziativa per mettere a punto e attuare iniziative pratiche a livello locale, intese a rafforzare la resilienza e la sostenibilità delle rispettive comunità.

La caratteristica comune di questi gruppi è il fatto di essere creati e guidati da residenti locali (dal basso verso l'alto) mossi dal desiderio di agire nelle rispettive comunità per rispondere alla minaccia del cambiamento climatico e del degrado ecologico.

Il numero di questi gruppi sta aumentando a un ritmo impressionante: i gruppi attivi noti al momento sono oltre 2 000, ma è probabile che il loro numero reale sia il doppio.

L'obiettivo è quello di promuovere prassi economiche e sociali che valorizzino, proteggano e accrescano il capitale naturale e sociale, contribuendo a rafforzare la resilienza e a superare gli attuali problemi ambientali, economici e sociali. Questi gruppi locali sono orientati all'azione, e puntano chiaramente a mettere in atto un cambiamento positivo all'interno delle rispettive aree geografiche.

Con i loro interventi, stanno creando anche una piattaforma per un cambiamento comportamentale più ampio all'interno delle rispettive comunità, mettendo in discussione convinzioni e prassi esistenti e istituendo un ambiente favorevole alla definizione e allo sviluppo di nuove norme

Consultare www.ecolise.eu o leggere «Europe in transition: Local communities leading the way to a low-carbon society», prodotto da www.aeidl.eu



© Tim Hudson

4. Il valore aggiunto del processo «formale» di consultazione dei soggetti interessati

I processi «formali» di consultazione dei soggetti interessati spesso sono descritti come attività burocratiche che richiedono molto tempo e vengono intraprese senza un'adeguata informazione e una reale rappresentanza, né il tempo per discutere e relazionare. Troppo spesso sono considerati una formalità, senza alcuna possibilità di influire su meccanismi decisionali consolidati e non trasparenti. A nostro parere, questa visione negativa può essere rimessa in discussione e i regolamenti e le procedure attuali prevedono strumenti formali che potrebbero consentire una partecipazione più efficace dei diversi soggetti interessati al processo decisionale.

Di seguito esaminiamo in che modo la consultazione formale rientri nel principio di partenariato in Europa, come funziona nella teoria e nella pratica (fornendo alcuni esempi) e come si possa rendere più efficace nei prossimi anni.

IL PRINCIPIO DI PARTENARIATO

La teoria generale alla base della consultazione dei partner è l'idea di un forum in cui le diverse posizioni dei soggetti interessati possono essere espresse, confrontate e discusse apertamente, riconoscendo le differenze tra opinioni pubbliche e private, ma anche tra diversi tipi di soggetti interessati.

Ad esempio, il punto di vista del rappresentante di un'organizzazione

ambientale nella formulazione di una misura può essere molto diverso da quello di un rappresentante di un'organizzazione di agricoltori. Anziché competere in modo non trasparente per esercitare la propria influenza, in una consultazione formale tutti i soggetti interessati possono intervenire apertamente.

Le autorità di gestione possono ascoltare tutti gli argomenti — che

devono essere informati e convincenti per l'interesse generale — riconoscere accordi e disaccordi, proporre compromessi e in alcuni casi giungere a una comprensione condivisa di obiettivi e priorità, difficoltà di attuazione e insegnamenti appresi.

La natura *formale* della discussione è importante poiché conferisce legittimità all'attività decisionale pubblica, mentre non preclude in

nessun modo altri scambi informali tra i soggetti interessati.

La consultazione formale dei soggetti interessati è prevista dai regolamenti europei dalla riforma dei fondi strutturali UE del 1988 ed è stata inclusa come parte integrante del principio di partenariato, che ha fornito il quadro di riferimento per il funzionamento del sistema di governance multilivello dell'UE.

Il principio di partenariato evoca una relazione paritaria tra i partner, con ruoli diversi attribuiti a ciascuno nell'ideazione, attuazione e sorveglianza della politica rurale.

Lo status di parità dei partner ha rappresentato un'innovazione importante in termini di governance europea, che si differenziava dalla tipica organizzazione più centralizzata, spesso gerarchica, dei singoli Stati

membri, tra livello nazionale, regionale e locale.

Su questi principi si sono basati i successivi periodi di programmazione fino a oggi. Tuttavia, la componente della consultazione dei soggetti interessati non è mai stata attuata in maniera pienamente soddisfacente, come rilevato in molte valutazioni e da numerose parti.

EVOLUZIONE DEL PRINCIPIO DI PARTENARIATO

Mentre le due componenti principali del principio di partenariato — partner pubblici e soggetti interessati privati — si sono mantenute costanti nel corso degli anni, durante la sua «evoluzione» sono stati introdotti importanti cambiamenti:

- da un lato si è evidenziato un graduale consolidamento dei **partenariati pubblici istituzionali**, secondo una tendenza che è diventata la principale caratteristica del sistema di governance multilivello dell'UE, con una definizione più chiara dei ruoli all'interno dei partenariati;
- dall'altro, le **procedure di consultazione dei soggetti interessati** sono state formalizzate nel dettaglio, passando da una serie di buone prassi consigliate, e solo vagamente definite, a un'attività obbligatoria rigorosamente codificata e ben integrata nel funzionamento del partenariato pubblico istituzionale.

Nel 1988, il principio di partenariato era descritto come una «stretta concertazione tra la Commissione, lo Stato membro interessato e le autorità competenti designate da quest'ultimo a livello nazionale, regionale, locale o altro, le quali agiscono in qualità di

partner che perseguono un obiettivo comune» e che «è operante in fatto di preparazione, finanziamento, misure di accompagnamento e valutazione delle azioni».

Il partenariato comportava anche la «consultazione con le parti economiche e sociali, ossia camere di commercio, industria e agricoltura, sindacati, datori di lavoro». Il concetto di partenariato dell'UE comprendeva sia la catena verticale di attori pubblici sia il dialogo orizzontale con i soggetti interessati del settore privato.

Il «partenariato istituzionale ufficiale» tra partner pubblici era un requisito formale e chiaramente articolato per la gestione congiunta dei fondi strutturali. Tuttavia, la partecipazione di soggetti interessati del settore privato era lasciata nel vago e consigliata solo come una buona prassi per migliorare la qualità degli interventi.

A partire dal 2014, il codice di condotta sul partenariato ⁽³⁰⁾ fornisce la formulazione più recente del principio di partenariato, rafforzando, espandendo e definendo in maggior dettaglio le procedure di consultazione con i soggetti interessati del settore privato.

Nei regolamenti attuali, i partenariati sono intesi come una «stretta cooperazione tra autorità pubbliche,

parti economiche e sociali e organismi che rappresentano la società civile a livello nazionale, regionale e locale nel corso dell'intero ciclo del programma, che si articola in preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione» ⁽³¹⁾.

La versione aggiornata del principio di partenariato non si limita solo a suggerire il coinvolgimento dei soggetti interessati ma ne fa un obbligo, conferendo alla società civile un ruolo di maggiore rilievo. Il codice funge da quadro giuridico e definisce le modalità del coinvolgimento dei soggetti interessati in ciascuna fase della programmazione. Inoltre, fornisce indicazioni sui criteri per la selezione dei partner e in merito alla rappresentanza, all'ottenimento di informazioni, all'ascolto di tutte le voci pertinenti, alle opportunità di sviluppo delle capacità, all'attività di rete e alla divulgazione di buone prassi.

Questo rafforzamento formale è motivato dalla constatazione che ogniqualvolta le consultazioni sono effettive e reali i programmi risultano più efficaci. I processi decisionali, pur restando di competenza esclusiva dei partner pubblici, sono più comprensibili e trasparenti. I soggetti interessati sono più informati e responsabilizzati e le politiche vengono capite e utilizzate meglio.

⁽³⁰⁾ Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione, del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei.

⁽³¹⁾ Idem, considerando 6. Cfr. anche i riquadri informativi all'interno dell'articolo introduttivo di questa *Rivista rurale dell'UE*.

IL PRINCIPIO DI PARTENARIATO NELLE POLITICHE DI SVILUPPO RURALE

Il codice di condotta sul partenariato garantisce che il principio di partenariato è il principale fondamento logico del periodo di programmazione 2014-2020. Secondo i regolamenti vigenti, le consultazioni formali dei soggetti interessati nel quadro del principio di partenariato sono necessarie nei seguenti casi:

- preparazione e attuazione dell'accordo di partenariato per tutti i fondi SIE;
- preparazione dei programmi di sviluppo rurale (PSR) del FEASR;
- comitati di sorveglianza di ciascun PSR;
- valutazione dei risultati del programma.

Il principio di partenariato a livello dell'UE

Nel **quadro strategico comune** (QSC) che stabilisce le priorità strategiche dell'UE nel suo complesso, il principio di partenariato guida il dialogo tra l'UE e le autorità di gestione degli Stati membri nel corso dell'attuazione, nonché la procedura di codecisione a livello dell'UE nella formulazione di tutti i regolamenti.

Nella formulazione e approvazione del pacchetto di regolamenti relativo ai fondi SIE, l'attività decisionale segue una procedura legislativa e di consultazione. Quando la Commissione prende l'iniziativa di presentare una proposta di regolamento, quest'ultima viene sottoposta al Consiglio (dove sono rappresentati gli Stati membri) e al Parlamento (con deputati eletti direttamente) per eventuali modifiche e l'approvazione (tramite la procedura di codecisione). Solo a questo punto il testo modificato diventa legge.

Nella stesura delle proposte di regolamento, la Commissione segue una consultazione interna tra i servizi

della Commissione (consultazione interservizi).

Inoltre, la Commissione valuta il potenziale impatto economico, sociale e ambientale delle sue proposte con un gruppo di lavoro separato, consulta i soggetti interessati (ONG, autorità locali, rappresentanti dei soggetti interessati dei diversi fondi, società civile) può istituire gruppi di esperti paralleli e avviare consultazioni pubbliche aperte sul proprio sito Internet.

In un momento successivo del processo, nel corso delle diverse fasi di attuazione dei PSR, il comitato per lo sviluppo rurale a livello dell'UE assiste la Commissione nella sua funzione di sorveglianza. Queste procedure implicano la consultazione formale di diversi soggetti interessati, attori del settore pubblico e privato, anche a livello dell'UE nel corso della preparazione dei regolamenti.

Per mantenere un dialogo aperto e trasparente con le associazioni rappresentative della società civile su questioni relative alla politica agricola comune, compreso lo sviluppo rurale, la Commissione ha istituito una

serie di gruppi di dialogo civile, con il compito di fornire assistenza sulle questioni relative alla formulazione e all'attuazione della politica rurale, di promuovere lo scambio di esperienze e le buone prassi, fornire consulenze sulle politiche, nonché pareri quando richiesto. Attualmente esistono 13 gruppi di dialogo civile che si occupano di diversi aspetti dell'agricoltura, quali ad esempio seminativi, pagamenti diretti e agricoltura biologica. Uno di essi si occupa nello specifico di sviluppo rurale. Le organizzazioni che ne fanno parte vengono nominate sulla base delle risposte pervenute a un invito a presentare candidature. L'intento è quello di fornire una rappresentanza equilibrata degli interessi in un particolare settore, di carattere sociale o economico. In pratica, funzionano come gruppi consultivi dei soggetti interessati a livello dell'UE.

Il principio di partenariato a livello degli Stati membri

Negli accordi di partenariato preparati al livello degli Stati membri (concernenti tutti i fondi SIE), così come



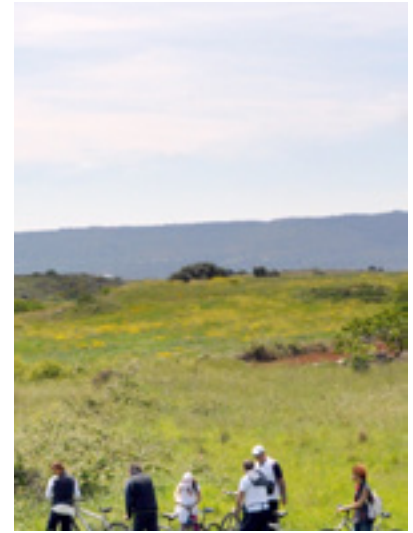
nei **programmi di sviluppo rurale** (FEASR), il principio di partenariato comporta la consultazione formale dei soggetti interessati.

I due documenti prevedono una serie diversa di rappresentanti in ciascun caso. Le procedure seguite devono essere trasparenti e conformi al quadro istituzionale e giuridico dello Stato membro interessato. Inoltre, i partner devono avere accesso al sostegno, se del caso, nella loro veste istituzionale.

I risultati delle consultazione e le modalità con cui sono stati presi in considerazione nei documenti di programmazione devono essere riferiti alla Commissione. Nel contempo,

quest'ultima dovrebbe agevolare lo scambio di buone prassi e il reciproco apprendimento sull'attuazione efficace del partenariato, in particolare con l'istituzione della comunità europea di prassi sul partenariato riguardante tutti i fondi SIE.

Come rilevato in precedenza, queste procedure ora sono descritte esplicitamente nel **codice europeo di condotta sul partenariato**, considerato parte integrante del pacchetto normativo. Questo documento costituisce la base giuridica per il rafforzamento del ruolo dei partner nella formulazione e nell'attuazione dei fondi SIE, ivi compreso il FEASR, e fornisce indicazioni dettagliate agli Stati membri sui tempi



© Tim Hudson

e sulle modalità della loro applicazione nel corso della programmazione ⁽³²⁾.

CHI SONO I SOGGETTI INTERESSATI FORMALI DELLA POLITICA DI SVILUPPO RURALE?

I partner di una consultazione devono essere adeguati all'argomento discusso. Ad esempio, è necessario che i partner impegnati nella preparazione e nell'attuazione dell'accordo di partenariato comprendano i soggetti interessati coinvolti nell'uso di tutti i fondi SIE. Per i PSR occorre coinvolgere solo le parti pertinenti per l'uso del FEASR.

Nel caso specifico dei PSR, i soggetti interessati individuati nel codice di condotta comprendono, come requisito minimo:

- autorità regionali competenti e rappresentanti nazionali di autorità locali attive nelle politiche di sviluppo rurale dello Stato membro in questione;
- parti economiche e sociali; e
- organismi della società civile, organizzazioni ambientali, ONG, organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione.

I diversi soggetti interessati devono proporre rappresentanti che siano informati, abbiano discusso la propria

posizione, riferiscano in merito alle posizioni assunte da altre parti e siano

in grado di svolgere con continuità la propria funzione di rappresentanza.

LE RETI RURALI E IL PRINCIPIO DI PARTENARIATO

« Ogni Stato membro istituisce una rete rurale nazionale che riunisce le organizzazioni e amministrazioni impegnate nello sviluppo rurale. Fa parte della rete rurale nazionale anche il partenariato di cui al [regolamento sulle disposizioni comuni e codice di condotta]. »

Regolamento FEASR, articolo 54 «Rete rurale nazionale» ⁽³²⁾

« Per quanto riguarda i programmi di sviluppo rurale, gli Stati membri devono tenere conto del ruolo che le reti rurali nazionali [...] possono svolgere per il coinvolgimento dei partner pertinenti. »

Codice di condotta sul partenariato, articolo 5

« L'autorità di gestione esamina la necessità di avvalersi di assistenza tecnica al fine di sostenere il rafforzamento delle capacità istituzionali dei partner [...] al fine di aiutarli a partecipare con efficacia alla preparazione, all'attuazione, alla sorveglianza e alla valutazione dei programmi [...]. Per i programmi di sviluppo rurale [questo] sostegno può essere fornito attraverso la rete rurale nazionale. »

Codice di condotta sul partenariato, articolo 17

⁽³²⁾ Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione, del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei, pag. 6. Cfr. anche i riquadri informativi all'interno dell'articolo introduttivo di questa *Rivista rurale*.

⁽³³⁾ Regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR; articolo 54 «Rete rurale nazionale».

IL RUOLO DEI COMITATI DI SORVEGLIANZA

I comitati di sorveglianza sono il principale forum in cui si svolgono le consultazioni formali in merito ai programmi di sviluppo rurale. Questi organismi operano durante la fase di attuazione dei programmi e il loro funzionamento è regolamentato per legge.

Nel quadro del regolamento generale e del codice di condotta, la composizione del comitato di sorveglianza per ciascun PSR è stabilita dall'autorità di gestione interessata.

Una volta istituito, il comitato di sorveglianza definisce le norme e le procedure del proprio funzionamento, tenendo conto in particolare dei seguenti aspetti:

- distribuzione dei diritti di voto tra i membri;
- qualità e tempestività delle informazioni ricevute dai membri sulle voci all'ordine del giorno delle riunioni;
- accessibilità del pubblico ai documenti preparatori;
- pubblicazione ex post dei verbali delle riunioni;
- modalità di organizzazione dei gruppi di lavoro;
- modalità di gestione di possibili conflitti di interessi per i partner;
- modalità del ricorso all'assistenza tecnica.

Di norma i comitati di sorveglianza si riuniscono due volte all'anno per discutere e approvare le relazioni sullo stato di attuazione prima che siano trasmesse alla Commissione.

Tuttavia, nella pratica le modalità scelte dalle autorità di gestione per organizzare e utilizzare i comitati di sorveglianza variano ampiamente. Due esempi relativi a Irlanda e Meclemburgo-Pomerania anteriore

in Germania (nei riquadri) danno un'idea della varietà degli approcci adottati.

Nel valutare il funzionamento dei PSR tedeschi, i servizi della Commissione affermano che «benché

il coinvolgimento di ONG, partner ambientali, economici e sociali di norma sia soddisfacente nei comitati di sorveglianza di tutti i PSR tedeschi, il rispettivo ruolo varia ampiamente a seconda del programma»⁽³⁴⁾.



IRLANDA

COMITATO DI SORVEGLIANZA PER IL PSR 2014-2020

Organizzazione del lavoro:

- si riunisce almeno una volta all'anno;
- esamina l'attuazione del PSR e le relative valutazioni;
- emette un parere entro quattro mesi dalla decisione di approvare il programma o eventuali modifiche allo stesso e sui criteri di selezione per il finanziamento; e
- partecipa alla rete rurale nazionale (RRN).

Composizione:

- organismi del settore agricolo e rurale;
- amministrazione regionale/locale;
- gruppi d'interesse in materia ambientale e di uguaglianza;
- dipartimenti e organismi governativi pertinenti;
- autorità di gestione dei fondi SIE;
- Commissione UE in veste consultiva.

Fonte: Bozza del programma di sviluppo rurale 2014-2020 dell'Irlanda.



MECLEMBURGO-POMERANIA ANTERIORE, GERMANIA

COMITATO DI SORVEGLIANZA PER IL PSR 2007-2013

Organizzazione del lavoro:

- si riunisce frequentemente, cinque-sei volte all'anno;
- ha voce in capitolo nelle decisioni sui progetti proposti;
- i partner pubblici e privati hanno lo stesso numero di voti;
- il sistema partecipativo comprende gruppi di lavoro e altri organismi consultivi.

Composizione:

- rappresentanti di alto livello del settore privato – sindacati, datori di lavoro, piccole imprese, camere di commercio, agricoltori, associazioni ambientali e di assistenza sociale.

Fonte: Codice europeo di condotta sul partenariato, Sezione 3, Buone prassi (pag. 18).

STRUTTURE CONSULTIVE PER LA PREPARAZIONE DEI PSR

La consultazione dei soggetti interessati nella preparazione dei programmi di sviluppo rurale è importante quanto nella fase di attuazione.

Nella preparazione dei PSR, i soggetti interessati dovrebbero essere consultati, tra l'altro, in merito ai seguenti aspetti:

- analisi e identificazione dei bisogni;
- definizione o selezione di priorità in relazione a obiettivi specifici;
- elaborazione di una strategia;
- ripartizione dei fondi tra le diverse misure;
- definizione di indicatori;
- attuazione di principi orizzontali (inclusione sociale, parità di genere e non discriminazione).

Poiché i comitati di sorveglianza spesso vengono istituiti nel quadro dei PSR solo per sostenerne l'attuazione, in molti casi questi organismi non prevedono le strutture necessarie per consentire il coinvolgimento dei soggetti interessati nella preparazione dei programmi.



© ENRD CP Tim Hudson

Di conseguenza, si ricorre ad altre strutture consultive, quali riunioni ufficiali ad hoc su invito, o pareri preparati da diversi soggetti interessati.

Nella valutazione iniziale dei servizi della Commissione sui programmi di sviluppo rurale della Germania per il periodo 2014-2020 si rileva che «In generale, i partner dovrebbero essere

maggiormente coinvolti soprattutto nella fase critica dell'elaborazione del programma (non soltanto dopo che le decisioni sono già state adottate), dove la loro voce non si sente in misura sufficiente [...] questo potrebbe servire a migliorare l'accettazione del programma a livello locale e regionale»⁽³⁵⁾.

IL PRINCIPIO DI PARTENARIATO HA FUNZIONATO NELLA PRATICA?

Da grande innovazione europea, il principio di partenariato si è trasformato in un concetto maggiormente accettato e compreso, che spesso influenza le procedure nazionali. Tuttavia, il processo in sé e la consultazione veramente efficace dei soggetti interessati richiedono un investimento agli amministratori pubblici, in termini di tempo e di sviluppo di capacità.

In ogni caso, non dovrebbe sorprendere che gli Stati membri abbiano attuato



Nella regione italiana dell'**Emilia Romagna**, in Italia, negli anni novanta i PSR erano gestiti separatamente da altri programmi di investimento regionali, con personale direttivo ad hoc e strutture e procedure diverse di consultazione, monitoraggio e valutazione. Le amministrazioni si trovavano addirittura in edifici separati.

Tuttavia, nel corso del tempo, i due mondi amministrativi si sono gradualmente fusi e alcune prassi UE sono filtrate integrandosi con quelle regionali. La procedura di cofinanziamento e i regolamenti sugli aiuti di Stato hanno ulteriormente rafforzato la progressiva fusione di culture diverse in fatto di amministrazione e finanziamenti.

Secondo l'autorità di gestione, ora la partecipazione dei soggetti interessati è divenuta una prassi normale e accettata.

⁽³⁵⁾ COM, 2012, Position of the Commission Services on the development of Partnership Agreement and programmes in Germany for the period 2014-2020 (Posizione dei servizi della Commissione sullo sviluppo dell'accordo di partenariato e di programmi in Germania per il periodo 2014-2020) pag. 34.

il principio in modi molto diversi malgrado la presenza di un quadro comune.

Il motivo principale risiede in larga misura nella grande diversità degli assetti istituzionali esistenti: centralizzato o decentrato, organismi diversi che fungono da autorità di gestione in settori diversi, contesti e procedure amministrative differenti ecc.

Sul versante dei soggetti interessati, i partner possono essere più o meno

responsabilizzati o organizzati, o adottare strategie di conflitto e concorrenza invece di raggiungere

il consenso mediante la negoziazione, o ancora trascurare la voce di piccole comunità locali o minoranze.



Prima dell'adesione all'UE, in **Spagna** non esistevano programmi pertinenti per la logica dei fondi strutturali. Per questo, quando ha cominciato per la prima volta a formulare programmi di questo tipo, il paese ha adottato rapidamente fin dall'inizio il principio di partenariato e le procedure di consultazione che poi hanno influenzato tutte le politiche rurali regionali.

L'iniziativa comunitaria Leader è un ottimo esempio: i partenariati pubblici-privati tradotti in gruppi di azione locale hanno avuto un successo tale che la Spagna ha deciso di replicarli nel quadro di un programma nazionale con l'iniziativa Proder.

CHE COSA SI PUÒ FARE PER PROMUOVERE L'ATTUAZIONE POSITIVA DEL PRINCIPIO DI PARTENARIATO?

Il codice di condotta sul partenariato è uno strumento prezioso per promuovere un'attuazione più positiva e diffusa delle procedure formali di consultazione dei soggetti interessati in diversi Stati membri, poiché codifica le conoscenze accumulate finora in materia e le diffonde pubblicamente, facendone un riferimento per tutti i partner.

Soprattutto, il codice indica nuove aree di miglioramento dei partenariati, quali il coinvolgimento dei partner nella valutazione dei programmi, la necessità di uno sviluppo delle

capacità in questo campo, il ruolo che la Commissione e le reti europee potrebbero svolgere nella diffusione di buone prassi e nello scambio di esperienze, particolarmente rilevante nella fase di preparazione dei programmi.

Un altro aspetto che si potrebbe considerare per promuovere l'attuazione efficace del principio di partenariato è un migliore collegamento tra le diverse forme di consultazione ai vari livelli istituzionali. Ciascun livello — UE, nazionale, regionale, locale — ha

sviluppato i propri metodi specifici di consultazione, che tuttavia raramente comunicano tra loro o sono considerati nel loro insieme. Ogni sistema di partenariato, che funzioni bene o meno, è autonomo. È importante comprendere le diverse procedure di consultazione e in che modo influiscono sulla partecipazione dei soggetti interessati a livelli diversi. In questo caso, non si tratta tanto di uno scambio di prassi, ma di conoscere i risultati delle consultazioni a livello UE, nazionale, regionale e locale, e qual è il relativo feedback in termini di esigenze e decisioni politiche.

In questo compito la rete europea per lo sviluppo rurale e le reti rurali nazionali, che finora hanno svolto un ruolo modesto nelle consultazioni, potrebbero fornire un sostegno prezioso nell'agevolare gli scambi e le informazioni tra diversi tipi di soggetti interessati. Inoltre, potrebbero contribuire allo sviluppo delle capacità per l'organizzazione del consenso e fornire un sostegno informale per migliorare la partecipazione là dove attualmente appare carente, come nel caso della fase di preparazione di strategie e programmi.



© Unione europea, 2013



© Tim Hudson

5. Usare la comunicazione per informare e coinvolgere

La comunicazione si può utilizzare come strumento strategico per sostenere e migliorare il coinvolgimento dei soggetti interessati. Se ben gestita, può aiutare le diverse parti coinvolte nello sviluppo rurale a capire perché, quando e come possono trarre beneficio dalla partecipazione ai programmi di sviluppo rurale (PSR).

Una buona comunicazione è essenziale per garantire che i soggetti interessati scoprano le opportunità offerte dai PSR e come possono sfruttarle nella pratica per promuovere diverse tipologie di attività di sviluppo rurale. Inoltre, è fondamentale nell'organizzazione dei processi di consultazione, per garantire che i soggetti interessati sappiano come e quando intervenire nel ciclo di programmazione.

Una buona comunicazione dei messaggi provenienti dai soggetti interessati può rivelarsi anche uno strumento importante per far ascoltare le loro voci dai responsabili delle decisioni sui PSR. A questo proposito, i social media offrono un notevole potenziale, nuovo e in costante evoluzione.

LA COMUNICAZIONE UFFICIALE SUI PSR

La comunicazione di informazioni sui PSR è sempre stata una prerogativa di autorità di gestione, reti rurali nazionali (RRN), gruppi di azione locale (GAL) e altri soggetti interessati. Ora si pone un'enfasi ancora maggiore sulla comunicazione rivolta ai potenziali beneficiari per il periodo di programmazione 2014-2020.

Il regolamento FEASR stabilisce che:
«L'**autorità di gestione è responsabile** [...] e provvede in particolare [...] a dare pubblicità al

*programma, tra l'altro attraverso la rete rurale nazionale, **informando i potenziali beneficiari**, le organizzazioni professionali, le parti*

economiche e sociali, gli organismi per la promozione della parità tra uomini e donne e le organizzazioni non governative, incluse le organizzazioni

ambientali, **circa le possibilità offerte dal programma e le condizioni per poter accedere ai finanziamenti**, nonché informando i beneficiari dei contributi dell'Unione e il pubblico in generale sul ruolo svolto dall'Unione nell'attuazione del programma»⁽³⁶⁾.

Il regolamento di esecuzione del FEASR⁽³⁷⁾ specifica maggiori dettagli sulle «informazioni ai potenziali beneficiari» che l'autorità di gestione è tenuta a fornire.

«L'autorità di gestione garantisce che i potenziali beneficiari abbiano accesso alle informazioni pertinenti, comprese informazioni aggiornate, se necessario, tenendo conto dell'accessibilità di servizi elettronici o altre tipologie di comunicazioni, per taluni potenziali beneficiari, almeno sui seguenti punti:

- a) le **opportunità di finanziamento** e gli inviti a presentare proposte nell'ambito dei PSR;
- b) le **procedure amministrative** da seguire per poter beneficiare del finanziamento nell'ambito di un PSR;

- c) le **procedure di esame delle domande** di finanziamento;
- d) le **condizioni di ammissibilità** e/o i criteri di selezione e valutazione dei progetti sovvenzionabili;
- e) l'indicazione delle persone o dei **contatti a livello nazionale, regionale o locale** in grado di spiegare il funzionamento del PSR e i criteri per la selezione e la valutazione delle operazioni;
- f) la **responsabilità dei beneficiari** di informare il pubblico circa le finalità dell'intervento e il sostegno del FEASR [...];
- g) le **procedure per l'esame dei reclami** [...].

Il feedback da esperienze precedenti in relazione ai PSR evidenzia alcuni ingredienti fondamentali per il successo. In particolare, ai fini di una comunicazione efficace occorre che i comunicatori trasmettano i giusti messaggi, che devono essere espressi in modo chiaro e facilmente comprensibile, al momento giusto e utilizzando i mezzi appropriati.

Un altro consiglio prezioso fornito dai comunicatori è quello di provare l'efficacia della comunicazione basata sul coinvolgimento in situazioni pilota, prima di lanciare una campagna su vasta scala.

PIANI DI COMUNICAZIONE DELLE RRN

Una novità introdotta per il periodo di programmazione 2014-2020 è l'obbligo delle reti rurali nazionali di preparare i propri piani di comunicazione.

«Il sostegno del FEASR [...] è utilizzato [...] per l'elaborazione e l'attuazione di un piano d'azione che copra [tra l'altro] un piano di comunicazione comprendente pubblicità e informazione sul programma di sviluppo rurale di concerto con le autorità di gestione, nonché attività di informazione e comunicazione destinate al grande pubblico».

Regolamento FEASR, articolo 54 «Rete rurale nazionale»⁽³⁸⁾

PIANI DI COMUNICAZIONE EFFICACI E MIRATI

Pianificazione congiunta

Risparmi sui costi e un vasto raggio d'azione sono alcuni dei potenziali benefici che si ottengono quando diverse attività di comunicazione sono studiate per creare un valore aggiunto reciproco. Spesso si evitano sovrapposizioni instaurando una buona collaborazione tra i responsabili della comunicazione di autorità di gestione e RRN.

Grazie alla pianificazione congiunta delle campagne di comunicazione si possono coinvolgere anche altri soggetti interessati dei PSR, tra cui GAL o membri dei comitati di sorveglianza. Questo approccio di



© Unione europea, 2013

⁽³⁶⁾ Regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, articolo 66, paragrafo 1, lettera i).

⁽³⁷⁾ Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR; allegato III, parte 1, 1.2.

⁽³⁸⁾ Regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, articolo 54, paragrafo 3, lettera b), punto vi).



partenariato si rivela più efficiente nel fornire opportunità di coinvolgimento di determinati soggetti interessati con modalità diverse per gli scopi condivisi e/o individuali dei partner.

Quello di attingere ai canali esistenti di comunicazione esterna è un modo molto utile ed efficiente di diffondere contenuti a un pubblico più ampio. Non occorre raggiungere direttamente tutti i soggetti interessati che si desidera contattare, quando è possibile accedere a organizzazioni o canali che fungono da intermediari. Questi «moltiplicatori» comprendono gli strumenti di comunicazione delle organizzazioni dei soggetti interessati e siti Internet specializzati, blog e pubblicazioni, nonché mezzi di comunicazione del settore agricolo e rurale come giornali, radio e TV.

Rivolgersi ai gruppi di interesse

Un buon metodo pratico per gestire con successo il coinvolgimento dei soggetti interessati ed evidenziare obiettivi condivisi da partner diversi consiste nel suddividere il piano di comunicazione in gruppi destinatari principali con i relativi obiettivi.

Se si vogliono personalizzare le attività di comunicazione a seconda dei requisiti specifici dei soggetti interessati del PSR occorre acquisire una profonda conoscenza dei gruppi destinatari. La definizione di ognuno di essi deve essere accompagnata da una serie specifica di azioni di informazione studiate per incoraggiarne il coinvolgimento come e quando si desidera. Alcuni interventi possono essere comuni per tutti i soggetti interessati, mentre altri possono essere mirati in modo più specifico. Ad esempio, gli agricoltori rappresentano un gruppo di riferimento importante per i comunicatori dei PSR e le autorità di gestione sanno in quali settori agricoli operano. Questa conoscenza può essere sfruttata per studiare azioni di comunicazione che parlino agli agricoltori «nella loro lingua» utilizzando canali di informazione collaudati.

PIANETA PSR: IL GIORNALE ONLINE DELLA RRN ITALIANA

Pianeta PSR è un mensile online che propone circa 18-20 articoli per numero e offre agli operatori dello sviluppo rurale la possibilità di tenersi aggiornati con notizie, migliori prassi, norme legislative, nuove opportunità e studi di casi.

Il giornale usa forme di comunicazione innovative, come storie di sviluppo rurale scritte dagli stessi agricoltori, esperienze di applicazione del programma di sviluppo rurale in altri paesi e un «help desk» per i giovani agricoltori.

Pianeta PSR ha seguito da vicino la riforma della politica agricola comune, fornendo un'informazione rapida, completa e specializzata con un linguaggio semplice.

Pianeta PSR fornisce informazioni specializzate indispensabili in un modo accessibile a chiunque e offre un sostegno particolare ai giovani agricoltori. Dal suo lancio, nel luglio 2011, *Pianeta PSR* ha raggiunto oltre 138 000 utenti e il numero di visitatori è aumentato ogni anno del 40 %.

L'iniziativa si è classificata al terzo posto nell'edizione 2014 dei premi per la comunicazione sulla PAC.



© Unione europea, 2013



LA RETE RURALE FIAMMINGA (BELGIO) SI RIVOLGE AI GIOVANI AGRICOLTORI

La rete mira a promuovere la partecipazione, individuare gli ostacoli alla creazione di nuove imprese e accrescere il know-how sull'attività agricola tra i giovani agricoltori, che rappresentano un obiettivo specifico del suo piano di comunicazione.

«Le nostre attività per i giovani agricoltori comprendono l'organizzazione di eventi per informare e collegare in rete i giovani che sono interessati all'agricoltura come carriera professionale. Organizziamo anche seminari, rivolti in particolare ai giovani agricoltori o agli studenti di agraria, sulla politica agricola europea e sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale. Inoltre, attraverso le nostre pubblicazioni, il sito Internet e i materiali video offriamo ai giovani agricoltori fiamminghi un canale per esprimersi sulla situazione attuale dell'agricoltura nella regione». Alexander Spriet, Rete rurale fiamminga.

La collaborazione con la rete rurale della Vallonia ha stimolato un dibattito nazionale sul coinvolgimento dei giovani agricoltori nello sviluppo rurale in Belgio e su argomenti quali ricambio generazionale, istruzione e cooperazione.

È sempre importante considerare la comunicazione dei PSR come un processo bidirezionale, poiché la consultazione con i soggetti interessati pertinenti aiuta a migliorare l'impatto generale delle attività di comunicazione. Generalmente gli stessi soggetti interessati sono in una posizione privilegiata per consigliare le autorità dei PSR sul modo migliore di interagire. L'ascolto dell'interlocutore è una competenza di comunicazione che dovrebbe essere alimentata e diffusa da chiunque sia interessato al processo di coinvolgimento.

Inoltre, i soggetti interessati devono utilizzare tecniche di comunicazione valide ed efficaci per trasmettere i propri messaggi ai responsabili delle politiche. Non basta produrre e pubblicare informazioni: bisogna sforzarsi di raggiungere il pubblico di riferimento e incoraggiarlo a consultare un sito Internet, una pubblicazione cartacea o altro materiale di comunicazione.

COMUNICARE PER INFLUENZARE I RESPONSABILI DELLE POLITICHE

L'iniziativa AgriClimateChange⁽³⁹⁾ ha messo a punto un kit di strumenti tecnici per quantificare i miglioramenti nell'impronta di carbonio di una singola azienda agricola. Per far conoscere e comprendere il lavoro svolto ai responsabili delle politiche, il progetto si avvale di una strategia di comunicazione efficace, che combina materiale online ed eventi di sensibilizzazione sul campo.

Un sito Internet facilmente accessibile è affiancato da attività di sensibilizzazione dei principali soggetti interessati, attraverso colazioni di lavoro con membri del Parlamento europeo e altri metodi di pressione nell'UE, che hanno contribuito a suscitare un crescente interesse per il progetto tra i responsabili delle politiche ad alto livello.

A seguito della comunicazione del progetto alla direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale della Commissione europea (DG Agricoltura e sviluppo rurale), i responsabili sono stati invitati a presentare le loro conclusioni agli incontri dei ministri dell'Agricoltura dell'UE. María Fuentes, responsabile del progetto sul cambiamento climatico della DG Agricoltura, ha rilevato che «Progetti come AgriClimateChange contribuiscono in modo efficace ad accrescere la consapevolezza dei problemi e delle possibili soluzioni, oltre a condividere le esperienze in contesti e sistemi agricoli differenti».

Grazie al successo della strategia di comunicazione del progetto, il suo lavoro è stato inserito nei materiali di orientamento del FEASR in materia di cambiamento climatico per il 2014-2020. Il sito Internet del progetto ha vinto uno dei premi UE 2014 per l'eccellenza nella comunicazione.

SITI INTERNET E SOCIAL MEDIA PER COINVOLGERE I SOGGETTI INTERESSATI

Siti Internet

Per la maggior parte delle organizzazioni, i siti Internet sono diventati lo strumento principale per comunicare con il pubblico. Oltre a fornire un archivio di notizie e informazioni pertinenti e di orientamenti su qualsiasi tema, i siti possono fungere anche da piattaforme di scambio e discussione tra i soggetti interessati.

Questo canale può rivelarsi molto utile per coinvolgere i gruppi di interesse più importanti e già noti di un'organizzazione. Tuttavia, spesso resta il problema di attirare nuovi visitatori nel sito, o di pubblicizzare con successo nuove informazioni disponibili online.

Social media

RAGGIUNGERE I SOGGETTI INTERESSATI TRAMITE UNA PIATTAFORMA DI SCAMBIO ONLINE

Nell'ambito del progetto RBAPS (che promuove i pagamenti agro-ambientali basati sui risultati) è stata realizzata una piattaforma dedicata concernente i regimi agro-ambientali⁽⁴⁰⁾, che fornisce numerosi strumenti di comunicazione per assistere agricoltori, organismi ambientali e autorità di gestione nei problemi pratici dell'attuazione di tali regimi.

La piattaforma comprende una raccolta di video di orientamento che presentano esperienze personali di vita reale, un blog per la discussione di questioni poste dai soggetti interessati ed esempi di buone prassi.

Il materiale video è stato postato anche su un popolare sito in materia di agricoltura nell'UE⁽⁴¹⁾ che ha agito da moltiplicatore della comunicazione, contribuendo ad un aumento significativo della diffusione di questi contenuti, con oltre 8 500 visite in più nei primi due mesi.

⁽³⁹⁾ www.agriclimatchange.eu

⁽⁴⁰⁾ http://ec.europa.eu/environment/nature/rbaps/index_en.htm

⁽⁴¹⁾ www.agri.eu

⁽⁴²⁾ Pew Research Center (1° marzo 2010), «Understanding the participatory news consumer» (Analisi dei consumatori di notizie partecipative).

I social media sono ormai un mezzo consolidato, rapido ed economico per raggiungere un pubblico sempre più ampio e coinvolgerlo in argomenti (nuovi). Uno studio del 2010 ⁽⁴²⁾ ha confermato che i social media sono diventati importanti moltiplicatori di notizie, con il 75 % delle persone che trova notizie online e le ritrasmette pubblicandole nei social network o tramite la posta elettronica.

Sfruttando questa tendenza, le organizzazioni di sviluppo rurale hanno cominciato a utilizzare con successo i social media per integrare i propri canali di comunicazione primari, come i siti Internet e le pubblicazioni, indirizzando il pubblico verso queste fonti di informazioni. Inoltre, grazie alla natura «virale» dei social network è possibile ampliare facilmente il proprio pubblico.

Una strategia per i social media

Oltre ad assumere un'importanza sempre crescente in quanto strumento di comunicazione, i social media sono anche canali di ascolto preziosi, poiché offrono notevoli opportunità di comunicazione bidirezionale. I social network sono forum facilmente accessibili per gli scambi tra i soggetti interessati e con le organizzazioni pertinenti e offrono lo spazio per raggiungere un pubblico più ampio e riunire più tipologie di esperti per effettuare scambi ad alto livello.

L'utilizzo di piattaforme adatte per un determinato contenuto e la promozione di discussioni e scambi significativi sono possibili solo se si concepisce una campagna adeguata sui social media, che deve tenere conto delle opportunità e dei limiti di ciascun canale e individuare il giusto abbinamento tra il potenziale pubblico e i principali messaggi.

A tale proposito, attualmente le reti più adatte a coinvolgere i soggetti interessati in termini di popolarità, facilità d'uso, professionalità e spazio



© Thinkstock - rvlsoft

per la discussione sembrano essere Twitter, LinkedIn e Facebook.

Twitter

Twitter, con la sua capacità di fornire informazioni in tempo reale, è utile per diffondere le «ultime notizie» di durata breve. Tuttavia, se i soggetti interessati non seguono in modo sistematico gli aggiornamenti sullo sviluppo rurale,

è facile che le informazioni si perdano in un mare di tweet.

Inoltre, Twitter non offre spazio sufficiente per discussioni significative con i soggetti interessati e tra di esse, ma serve piuttosto a scambi di notizie brevi e puntuali e aggiornamenti.



Seguite @ENRD_CP su Twitter

CHAT DI TWITTER

[EUFoodChat](#) è una comunità online che offre ai cittadini europei una piattaforma per discutere con esperti, politici, associazioni di categoria e rappresentanti di settore su temi di attualità in materia di cibo e agricoltura.

Varata nel 2013, la chat ([#EUFoodChat](#)) ha trattato argomenti quali la riforma della PAC, la tassazione dei prodotti alimentari, i sistemi di qualità UE ecc.

Una delle chat più recenti ospitata dalla comunità sul tema dell'agricoltura familiare ha coinvolto 250 agricoltori e associazioni di agricoltori e raggiunto quasi mezzo milione di persone.

Le equivalenti della [#EUFoodChat](#) a livello nazionale includono l'irlandese [#AgchatIRL](#), la britannica [#AgchatUK](#), e la tedesca [#AgchatDE](#).

Altre popolari chat di Twitter sull'agricoltura comprendono [#AskAg](#), [#AgriChatWorld](#), e chat concernenti argomenti specifici come l'Anno internazionale dei suoli ([#IYS2015](#)), la giornata alimentare mondiale ([#WFD2015](#)), sviluppo rurale ([#RuralDevelopment](#)), PSR UE ([#EU_RDP](#)) ecc.

Il coinvolgimento e le discussioni tra gli interessati sono comunque possibili su Twitter, attraverso le cosiddette «Twitter chat», ossia eventi programmati e moderati con un hashtag (#) specifico, che riuniscono responsabili delle decisioni e opinionisti, esperti e soggetti interessati sul campo.

LinkedIn

I gruppi LinkedIn sono piattaforme eccellenti per discussioni e scambi, non solo perché offrono lo spazio necessario e un layout di facile consultazione, ma anche perché LinkedIn ha acquisito la fama di «strumento *de facto* per il networking professionale»⁽⁴³⁾.

Esistono diversi gruppi di discussione in materia di agricoltura e sviluppo rurale, che riuniscono politici, giornalisti, associazioni del settore alimentare e agricolo a livello internazionale, europeo, nazionale e locale, per discutere su sviluppi politici e temi di attualità.

Facebook

Con oltre 890 milioni di utenti attivi ogni giorno⁽⁴⁴⁾, Facebook è il social network più popolare, che presenta il vantaggio distintivo di poter condividere contenuti visivi con un pubblico ampio e diversificato.

Un numero crescente di associazioni e organizzazioni internazionali, europee e nazionali che si occupano di agricoltura e sviluppo rurale si iscrivono a Facebook per dare maggiore visibilità alle proprie attività. In questo modo, non si rivolgono soltanto ai principali portatori d'interesse, ma ottengono anche un effetto moltiplicatore raggiungendo categorie di pubblico più ampie.



Seguite la RESR su Facebook

PAGINE FACEBOOK

[Agri.eu](#), una rete di agricoltori europei, pubblica notizie quotidiane, inserzioni ed eventi sulla propria [pagina Facebook](#) raggiungendo circa 10 000 agricoltori europei. Un esempio equivalente a livello nazionale, [Ferner.bg](#), una rete di agricoltori bulgari, ha coinvolto 45 000 agricoltori attraverso la propria [pagina Facebook](#).

Inoltre, chi si occupa di politica e progetti di sviluppo rurale può scambiare opinioni e partecipare a dibattiti su questioni relative a Leader e PSR nel gruppo [Friends of the Leader approach](#).



Iscrivetevi al gruppo di discussione RESR

I GRUPPI LINKEDIN

Il punto di contatto della RESR ha recentemente varato un [gruppo di discussione RESR](#) con l'intento di coinvolgere i professionisti dello sviluppo rurale nella condivisione di notizie e analisi e nella creazione di collegamenti in rete.

La [CAP communication network](#), gestita dalla [DG Agricoltura e sviluppo rurale](#), offre una piattaforma per lo scambio di buone prassi di comunicazione tra gli Stati membri.

Inoltre, [Common Agricultural Policy Network](#) è un gruppo gestito da [Agra Europe](#), una pubblicazione cartacea e online dedicata alla PAC dell'UE, che stimola il dibattito tra giornalisti e aziende alimentari, settore agroalimentare e politici.

Su scala mondiale, il [Rural Development Group](#) offre a chiunque sia interessato allo sviluppo rurale l'opportunità di scambi e collegamenti in rete con oltre 15 000 utenti con gli stessi interessi in tutto il mondo.



© Julien-Alexis DeFromont

⁽⁴³⁾ Repubblica ceca (9 maggio 2011), «Five Benefits of LinkedIn for Organisations (and IT pros)» [Cinque vantaggi di LinkedIn per le organizzazioni (e i professionisti dell'informatica)].

⁽⁴⁴⁾ Facebook Newsroom (dicembre 2014), informazioni aziendali.

USO DI EVENTI

Oltre agli strumenti di comunicazione specifici, quali pubblicazioni, video, siti Internet e social media, anche altre attività possono presentare un'importante componente di comunicazione. Ad esempio, gli eventi possono servire a trasmettere messaggi fondamentali ai soggetti interessati, aiutandole a comprendere meglio un argomento e motivandole alla partecipazione.

Un approccio relativamente comune è rappresentato dalle cerimonie di premiazione, che raggruppano le parti coinvolte nello sviluppo rurale per indicare esempi positivi di prassi rurali e celebrare i successi ottenuti. Generalmente lo scopo è sostenere il trasferimento di buone prassi agli operatori dello sviluppo rurale, oltre a mettere in evidenza i risultati e le possibilità dei programmi presso nuove fasce di pubblico.



GALA DI PREMIAZIONE DELLA COOPERAZIONE LEADER DEL BALTICO SETTENTRIONALE

Nel 2013, le sette unità di supporto alla rete rurale della regione del Baltico settentrionale (Danimarca, Estonia, Finlandia, Lettonia, Lituania, Polonia e Svezia) hanno varato il Galà di premiazione della cooperazione transnazionale Leader del Baltico settentrionale.

L'evento ha riunito gruppi d'azione locale, unità di supporto alla rete rurale nazionale, autorità di gestione, rappresentanti della Commissione europea e altri protagonisti della scena rurale di diversi paesi. Ognuno dei 21 progetti selezionati è stato rappresentato al Galà.

L'evento è servito a evidenziare l'importanza della cooperazione transazionale per lo sviluppo rurale nei paesi del Baltico settentrionale. Oltre a rappresentare un mezzo per comunicare buone prassi alle parti coinvolte nello sviluppo rurale, l'evento è stato presentato positivamente dai mezzi di comunicazione locali.

<http://maainfo.ee/index.php?page=3668>

Altre iniziative tentate con vari gradi di successo comprendono l'organizzazione di mostre fotografiche, ritenute un modo utile per trasmettere

importanti messaggi sullo sviluppo rurale a un pubblico più ampio e accrescere la consapevolezza della realtà della vita rurale in Europa.

MONITORARE LE PRESTAZIONI

Le attività di monitoraggio e informazione in merito all'efficacia della comunicazione per incoraggiare il coinvolgimento dei soggetti interessati sono importanti per quei miglioramenti sistematici delle prassi di comunicazione che possono portare al successo a lungo termine.

Le informazioni sugli abbonamenti alle pubblicazioni e sulla partecipazione agli eventi sono utili indicatori del raggio d'azione. Le analisi basate sul web offrono un potenziale ancora maggiore, poiché forniscono una grande quantità di dati utili sulla consultazione dei siti, sullo scaricamento di pubblicazioni, sulle interazioni con canali di social media ecc. L'unità scozzese di supporto alla rete si è rivolta a esperti esterni

per attività di formazione intese a migliorare la comprensione e l'utilizzo di queste analisi.

Tuttavia, una buona comunicazione non riguarda semplicemente la portata dell'azione, ma significa migliorare la consapevolezza, modificare i comportamenti e stimolare la partecipazione. La valutazione di questi elementi è più difficile, soprattutto quando si tratta di stabilire una correlazione positiva tra un cambiamento e le forme di comunicazione che possono averlo incoraggiato. Il feedback dei gruppi di riferimento può aiutare a comprendere meglio quali sono gli strumenti che funzionano e perché.

Oltre a tenere una registrazione del feedback informale, è possibile

ricorrere ad indagini formali dei soggetti interessati per ottenere informazioni quantitative sull'impatto della comunicazione. Queste indagini devono essere studiate attentamente per raccogliere informazioni preziose senza sopraffare i potenziali intervistati. Occorre trovare un equilibrio tra le informazioni desiderate e quelle che è realistico ottenere.

Queste azioni di monitoraggio devono essere programmate nella fase di pianificazione delle attività di comunicazione, cosicché si possano mettere a punto strumenti e indicatori adeguati per seguire i progressi e segnalare dove occorrono aggiustamenti minori o ripensamenti più radicali nelle strategie di comunicazione.



6. Fare del collegamento in rete un potente strumento per coinvolgere i soggetti interessati nella politica rurale

© Unione europea, 2013

Solitamente le reti politiche sono considerate una «nuova modalità di governance» che consente una maggiore flessibilità e un coinvolgimento più informale di fasce più ampie di soggetti interessati nella definizione e nell'attuazione delle politiche rispetto ai processi di consultazione più formali. In questo articolo si prendono in esame le caratteristiche specifiche delle reti in materia di politica rurale (reti rurali nazionali) e i mezzi grazie ai quali possono sostenere al meglio l'obiettivo di un maggiore coinvolgimento dei soggetti interessati nei programmi di sviluppo rurale (PSR).

IL RUOLO DELLE RETI POLITICHE

Generalmente le reti politiche vengono create per sostenere la realizzazione di una politica (o diverse politiche interconnesse), coinvolgendo i soggetti interessati nella sua definizione e attuazione. Le reti formali sono sempre più importanti per l'attività politica e la governance e sono riconosciute come potenti strumenti per affrontare le sfide poste alle moderne politiche pubbliche.

Queste reti sono intese a coinvolgere un'ampia gamma di soggetti interessati nei dibattiti politici, aumentando in tal modo la qualità e l'accettabilità delle politiche e rafforzando i legami tra i responsabili delle politiche e coloro che ne sono direttamente interessati. In quanto tali, le reti politiche sono strumenti essenziali per mettere in pratica il principio di partenariato dell'UE.



© Unione europea, 2013

CREAZIONE E MANDATO DELLE RETI RURALI NAZIONALI

La istituzione delle reti rurali nazionali (RRN) è un obbligo formale stabilito dal regolamento FEASR per i periodi di programmazione 2007-2013 e 2014-2020. Il regolamento FEASR per il 2014-2020 ⁽⁴⁵⁾ stabilisce che «Ogni Stato membro istituisce una rete rurale nazionale che riunisce le organizzazioni e amministrazioni impegnate nello sviluppo rurale».

Le RRN sono reti politiche e in quanto tali sono finalizzate a migliorare la politica di sviluppo rurale e i relativi programmi. Il regolamento FEASR stabilisce una serie di obiettivi comuni e di compiti obbligatori per le RRN. Due dei principali obiettivi delle reti rurali nel periodo di programmazione 2014-2020 sono migliorare la qualità dell'attuazione dei PSR e aumentare la partecipazione dei portatori d'interesse all'attuazione dello sviluppo rurale.

Benché le reti rurali siano strutturate in modo formale, generalmente si ritiene che siano più flessibili e consentano un coinvolgimento più informale di fasce più ampie di soggetti interessati rispetto alle consultazioni formali (presentate nel quarto articolo di questo numero della *Rivista rurale dell'UE*). A titolo di esempio, la maggior parte delle reti rurali nazionali ammette a partecipare alle attività di rete tutti i tipi di gruppi interessati (compresi quelli che spesso sono emarginati).

La struttura di governance, l'assetto operativo, il mandato e la potenziale influenza delle reti sull'attuazione dello sviluppo rurale variano ampiamente tra i diversi Stati membri. Alcune RRN sono fortemente integrate nel processo di definizione delle politiche, dove svolgono un ruolo fondamentale, mentre altre non lo sono.

A seconda del ruolo e del mandato, le reti possono influenzare politiche e programmi a diversi livelli (europeo, nazionale e locale) e in diverse

fasi, quali elaborazione delle politiche e pianificazione dei programmi, attuazione, monitoraggio e valutazione.



© Tim Hudson

UN CHIARO MANDATO DELLE RRN PER IL COINVOLGIMENTO DEI SOGGETTI INTERESSATI

Come accennato nell'articolo introduttivo di questo numero della *Rivista rurale dell'UE*, le reti rurali hanno un chiaro mandato ai fini del coinvolgimento di partner pertinenti nei programmi di sviluppo rurale durante il periodo di programmazione 2014-2020, sottolineato nel codice di condotta e nel regolamento FEASR.

In ogni caso, una delle principali raccomandazioni del gruppo tematico della RESR e del primo seminario sul coinvolgimento dei soggetti interessati è stata quella di rendere più efficace il mandato nella pratica. Più precisamente:

- le RRN necessitano di un chiaro ruolo operativo conferito dalle autorità di gestione per **agire su richiesta dei soggetti interessati**. Tra l'altro, poiché le RRN possono svolgere un ruolo chiave nei processi di consultazione relativi alla politica di sviluppo rurale, idealmente dovrebbero essere operative nella fase di elaborazione dei PSR;
- i responsabili delle politiche devono **prendere sul serio il principio di partenariato**. Se utilizzate con efficacia, le RRN possono fornire un sostegno prezioso per quanto riguarda il rafforzamento del principio di partenariato nel processo politico;
- **le autorità di gestione devono essere connesse alla realtà rurale** (individuare canali per ascoltare le opinioni dei soggetti interessati nelle zone rurali) e le RRN possono fungere da strumenti preziosi per dare voce ai vari soggetti interessati;
- le autorità di gestione dovrebbero essere consapevoli del fatto che le RRN operano con la massima efficienza come strumenti politici quando dispongono di un **livello sufficiente di indipendenza e di risorse adeguate**.

Fonte: relazione conclusiva (aprile 2015) del seminario della RESR sul coinvolgimento dei soggetti interessati (26 marzo 2015).

⁽⁴⁵⁾ Articolo 54 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.

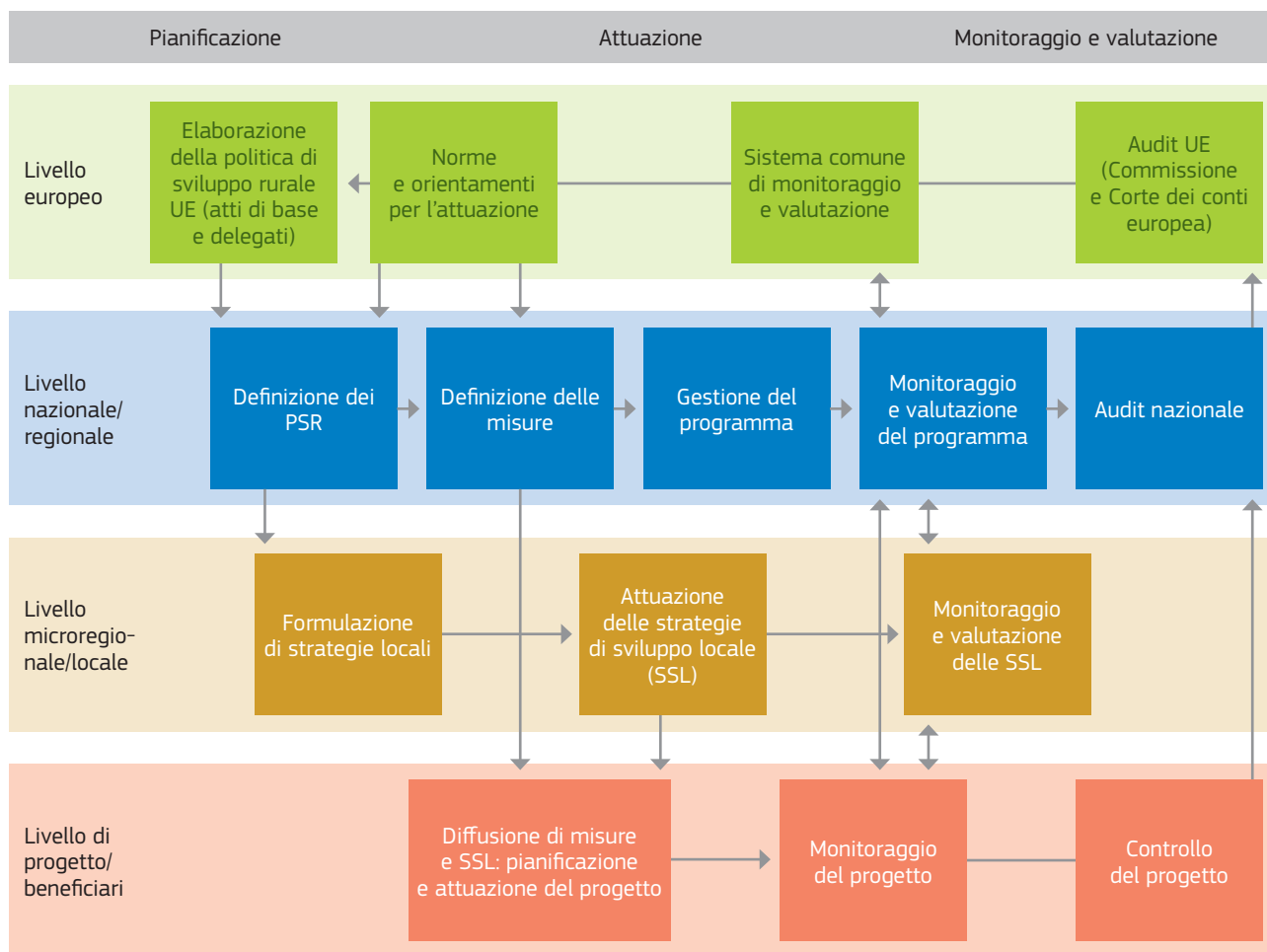
INFLUENZA NELLE DIVERSE FASI DI ATTUAZIONE DEL PSR

Quando e come le reti possano influire sulla politica di sviluppo rurale dipende anche

dalle varie fasi del relativo ciclo di programmazione. La tabella che segue presenta una sintesi delle diverse fasi

e della rispettiva relazione con i vari livelli decisionali (da locale a europeo):

Figura 4 — Ciclo di programmazione: punti di intervento per le reti rurali



Fase di pianificazione

Durante la fase di pianificazione e progettazione del programma, le reti spesso svolgono un ruolo importante nel veicolare nel processo di consultazione opinioni, prospettive e interessi dei diversi soggetti interessati. In alcuni casi le reti sono state coinvolte nel processo di consultazione per la preparazione dei PSR 2014-2020.

Fase di attuazione

Durante l'attuazione del programma, le reti possono svolgere un ruolo chiave nel migliorare l'esecuzione dei PSR a livello di progetto e di programma. A livello di programma, le reti possono contribuire alla definizione di misure e bandi specifici, e in seguito riflettere con l'autorità di gestione sulle aree dov'è possibile introdurre miglioramenti nel programma.

A titolo di esempio, numerose RRN partecipano al lavoro dei comitati di monitoraggio formali dei PSR, che offrono uno spazio di manovra per migliorare l'attuazione delle politiche.

A livello di progetto, le reti hanno il mandato di migliorare l'accettazione di determinate misure (ad esempio mediante attività di comunicazione ed eventi informativi rivolti a potenziali beneficiari).



COINVOLGIMENTO DEI SOGGETTI INTERESSATI NELL'ELABORAZIONE DEI PSR ATTRAVERSO LA RETE RURALE

In Lituania, l'unità di supporto alla rete della RRN ha istituito sei gruppi consultivi in relazione ai sei comitati tematici che hanno contribuito alla definizione delle misure dei PSR 2014-2020.

Questi i sei temi affrontati:

- 1) questioni di politica rurale;
- 2) promozione delle imprese rurali;
- 3) gioventù rurale;
- 4) paesaggio e pianificazione delle zone rurali;
- 5) innovazione e ricerca rurale;
- 6) Leader e sviluppo delle comunità.



MIGLIORAMENTO DELL'ATTUAZIONE DI MISURE SPECIFICHE GRAZIE AL COINVOLGIMENTO DEI SOGGETTI INTERESSATI TRAMITE LA RETE RURALE

Molti agricoltori si sono candidati per progetti nel quadro della misura sulla biodiversità in Austria, 2007-2013. Tuttavia, nella fase di attuazione sono sorte difficoltà pratiche per gli agricoltori, mentre gli esperti ambientali hanno riscontrato che i progetti non sempre arrecavano benefici all'ambiente.

Di conseguenza, la rete austriaca ha organizzato cinque seminari per i seguenti soggetti interessati: ministero dell'Agricoltura, camere agricole, agricoltori e dipartimenti ambientali degli Stati federali, esperti ambientali e ONG. Durante gli incontri, i partecipanti hanno discusso le principali problematiche, individuando possibili soluzioni (con riferimento a esempi concreti e visite in loco).

Fonte: «Ameliorating the implementation of biodiversity areas on Austrian farms» (Migliorare l'attuazione delle aree di biodiversità nelle aziende agricole austriache), <http://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/fms/pdf/70E8F11B-D59C-2B4A-1365-446A9DEC60DD.pdf>

Monitoraggio e valutazione

Infine, le reti possono contribuire attivamente al miglioramento dell'attività di monitoraggio e valutazione dei PSR grazie alla partecipazione dei soggetti interessati. In effetti, i principali compiti obbligatori delle RRN per il periodo 2014-2020 comprendono «le attività riguardanti la condivisione e la diffusione di risultati del monitoraggio e della valutazione».

Uno dei seminari che si sono tenuti nell'ambito della formazione inter pares delle unità di supporto alla rete (organizzati dal punto di contatto della RESR) nel maggio 2014 puntava a mettere in evidenza le prassi utili adottate dalle unità di supporto

alla rete (USR) con riferimento alla partecipazione alle attività di monitoraggio e valutazione dei PSR. Il seminario ha dimostrato attraverso

esempi concreti di collegamento in rete che il ruolo delle RRN nella valutazione dei PSR va ben oltre la semplice diffusione dei risultati della valutazione.



© Unione europea, 2013



COINVOLGIMENTO DEI SOGGETTI INTERESSATI NELLA VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA EFFETTUATA DALLA RETE RURALE

Nelle prime fasi del precedente periodo di programmazione, alla RRN olandese erano pervenuti numerosi commenti di cittadini in merito alle complessità e alle strozzature associate alle procedure del PSR olandese.

Per migliorare l'attuazione del PSR e agevolare il lavoro sul campo, la rete ha organizzato una sessione di lavoro interattiva con i responsabili delle politiche, i segretari di Leader, il servizio statale per la gestione del suolo e delle risorse idriche e gli uffici regionali, con l'obiettivo di discutere le complessità rilevate e formulare insieme possibili soluzioni.

Al termine del periodo, nel 2013, la RRN ha deciso di valutare in che misura erano stati portati avanti i risultati

e le soluzioni suggerite e di capire quali insegnamenti si poteva trarre. Nel corso dell'attività, sono state formulate raccomandazioni di cui si è tenuto conto nella definizione del PSR 2014-2020.

Uno dei principali fattori di successo di questa attività è stato il lavoro collettivo dei soggetti interessati nell'identificare i problemi e le soluzioni, che quindi erano sentite come proprie dai gruppi di lavoro.

Fonte: «Learning by doing» (Imparare facendo), <http://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/assets/pdf/added-value/NL-monitor-and-evaluate-together.pdf>

OLTRE I PROGRAMMI DI SVILUPPO RURALE

La portata dell'attività delle RRN non è limitata ai programmi di sviluppo rurale (PSR). In realtà, lo stesso regolamento FEASR indica la finalità di «stimolare la partecipazione dei portatori d'interesse all'attuazione dello sviluppo rurale» senza riferirsi direttamente ai PSR o alle politiche. Questo mandato più ampio può coprire lo sviluppo rurale e territoriale in generale.

«I vertici devono riconoscere la base e vedere le cose dalla prospettiva dei soggetti interessati», afferma Michael Dower, coordinatore del partenariato Prepare per l'Europa rurale e membro dell'assemblea delle reti rurali. «Le preoccupazioni delle comunità locali spesso vanno ben al di là di quello che si può chiamare sviluppo rurale in senso stretto. Riguardano le scuole, i servizi sanitari, il trasporto pubblico

e molti altri aspetti che spesso non sono contemplati dai PSR. In questo caso, quello che è importante è il collegamento. E se puntiamo al collegamento, dobbiamo capire da dove provengono i soggetti interessati. Dobbiamo comprendere, e per quanto possibile applicare, il concetto fondamentale di sviluppo rurale allargato».

Il fatto di guardare oltre l'attuazione dei programmi e di impegnarsi con i soggetti interessati al di là dell'ambito di applicazione della politica europea di sviluppo rurale è considerato un compito importante di varie reti rurali formali e informali. All'ultimo incontro delle RRN per il periodo di programmazione 2007-2013, la RRN della Vallonia ha rilevato l'importanza di questioni, temi e soggetti interessati nell'ambito dell'attività della RRN che non sono direttamente collegati alle misure del PSR.

Anche la rete svedese considera il proprio ruolo come quello di un intermediario che fornisce alle varie organizzazioni interessate le conoscenze e gli strumenti per promuovere meglio lo sviluppo rurale più in generale, anche con l'applicazione delle misure del PSR, ma non limitandosi ad esse. Ad esempio, è stato fatto un grande lavoro con gruppi di immigrati, considerati un'importante opportunità per le zone rurali spopolate.

Allo stesso modo, la rete svedese ha aiutato il gruppo di giovani rappresentanti dei gruppi Leader a organizzarsi in una sottorete nazionale. Il progetto quadro Youth si è rivelato uno dei maggiori successi svedesi del periodo di programmazione 2007-2013 e molte altre reti intendono trasferirlo nelle proprie prassi.

MEMBRI DI RETI RURALI NAZIONALI E REGIONALI

I principali gruppi di soggetti interessati

Il mandato generale di una rete definisce anche la serie di portatori d'interesse che dovrebbe coinvolgere. La mappatura dei soggetti interessati è uno strumento utile a questo proposito. Le reti politiche

generalmente raggruppano diverse parti in base al rispettivo livello di coinvolgimento nelle politiche e nei programmi (ad esempio responsabili delle politiche, «intermediari» per l'attuazione e i soggetti che in ultima analisi sono interessati dalle politiche).

In pratica, la maggior parte delle RRN presenta una composizione diversificata, che comprende agricoltori e relative associazioni, organizzazioni ambientali, varie ONG rurali, imprese rurali (locali), gruppi d'azione locale di Leader e autorità pubbliche locali. Alcune reti consentono l'adesione di singoli individui, mentre altre accettano solo organizzazioni.

Molti considerano le RRN come «reti di reti». Durante il seminario della RESR sul coinvolgimento dei soggetti interessati (tenutosi a Bruxelles il 26 marzo 2015) i partecipanti hanno sottolineato l'importanza di rafforzare la cooperazione tra le RRN e altre reti e organizzazioni attive nello sviluppo rurale. Tra l'altro, occorre promuovere la complementarità tra il lavoro delle RRN e di organizzazioni di agricoltori





e ambientali, GAL e reti di GAL e parlamenti rurali nazionali.

Il livello di impegno delle reti nei confronti dei diversi tipi di soggetti interessati varia ampiamente. Di solito, le RRN lavorano a più stretto contatto e più regolarmente con alcuni gruppi che con altri. Secondo la prima mappatura delle RRN per il 2014-2020 ⁽⁴⁶⁾ effettuata dal punto di contatto della RESR, il 90 % delle USR intervistate ha citato i GAL e il 60 % gli agricoltori e le associazioni di agricoltori come uno dei tre gruppi interessati con cui lavorano maggiormente.

I GAL spesso sono più facili da contattare, poiché svolgono un ruolo fondamentale nello sviluppo rurale nella maggior parte degli Stati membri e in molti casi formano reti di soggetti interessati con obiettivi comuni e valori condivisi. I GAL sono anche un gruppo di riferimento specifico per le RRN, citato espressamente dal regolamento FEASR. Inoltre, in molti Stati membri le RRN sono state precedute dalle reti formali di Leader. Di conseguenza, nella maggior parte dei casi, le USR organizzano iniziative regolari per i GAL, come corsi di formazione e altri eventi.

Un esempio di impegno diretto con agricoltori e associazioni agricole riguarda la RRN slovacca, che ha

INDIVIDUAZIONE DI POTENZIALI MEMBRI DELLA RRN NELLE FIANDRE

Nel 2014, l'USR fiamminga si è focalizzata sul contatto diretto con vari gruppi di soggetti interessati, compresi quelli che in precedenza non erano stati coinvolti nel lavoro della rete, per conoscere le loro necessità e diffondere informazioni sul nuovo PSR.

Durante questo processo, la RRN ha raccolto una grande quantità di informazioni nuove e ha individuato membri disponibili ad impegnarsi nella rete e nel nuovo comitato dei soggetti interessati.

«Questo processo richiede molto tempo ma è molto gratificante», afferma Nele Vanslebrouck della RRN fiamminga. «Si ha a che fare con soggetti motivati e intenzionati a partecipare all'attività della rete e al comitato [di sorveglianza] e non soltanto con quelli che sono designati come organizzazioni aderenti».

organizzato regolarmente mercati agricoli in varie regioni al fine di sostenere il legame diretto tra produttore e consumatore.

In ogni caso, una delle sfide principali per molte RRN è il coinvolgimento di parti e gruppi interessati meno organizzati o difficilmente raggiungibili, che svolgono comunque un ruolo chiave nell'attuazione dello sviluppo rurale. Queste realtà comprendono le organizzazioni ambientali o che rappresentano gruppi svantaggiati o minoranze.

Privilegiare la qualità rispetto alla quantità

Un articolo relativo a una ricerca di Proven e altri (2008) ⁽⁴⁷⁾ sottolinea che «con l'aumento del numero

di organizzazioni presenti nella rete, la governance condivisa diventa altamente inefficiente [...] Il problema della complessità delle reti è particolarmente grave quando i partecipanti sono geograficamente distanti, per cui l'organizzazione di incontri frequenti tra tutti i partecipanti diventa difficile se non impossibile». L'adesione aperta o illimitata non è necessariamente il modo più efficiente di organizzare una rete, poiché consente una partecipazione ampia, dove però molti membri hanno un ruolo passivo.

In vista del periodo di programmazione 2014-2020, molte RRN hanno posto una particolare enfasi sull'individuazione di gruppi aperti e disponibili a lavorare con la rete.

RETI RURALI UE 2014-2020: UNA NUOVA STRUTTURA DI GOVERNANCE PER PROMUOVERE IL COINVOLGIMENTO DEI SOGGETTI INTERESSATI NELLE DECISIONI SULL'ATTIVITÀ DI RETE

Nel novembre 2014 la Commissione europea ha istituito una nuova struttura di governance per le reti rurali europee ⁽⁴⁸⁾. Il sistema definisce un nuovo ruolo rilevante per i soggetti interessati dei PSR all'interno dell'**Assemblea delle reti rurali**, l'organismo che ha sostituito il comitato di coordinamento della RESR (in vigore nel periodo 2008-2014) ⁽⁴⁹⁾.

Mentre il ruolo del comitato di coordinamento della RESR (che comprendeva 69 membri) era simile a quello di un normale gruppo di esperti della Commissione, l'Assemblea delle reti rurali 2014-2020 è una piattaforma molto più inclusiva, con un ruolo più proattivo e ambizioso. La nuova struttura di governance prevede che sia l'intera gamma dei membri della rete, e non soltanto la Commissione, a decidere le priorità delle attività delle reti rurali europee, con riferimento alle reti RESR e PEI-AGRI.

L'Assemblea comprende 196 rappresentanti di diversi gruppi interessati, nei settori «istituzionali» (autorità di gestione e organismi pagatori), «civili» e «locali» (organizzazioni a livello di UE, gruppi di azione locale) e «innovativi» (servizi di consulenza e istituti di ricerca). È molto importante che tutti i membri dell'Assemblea e i relativi gruppi costituenti a livello nazionale e regionale siano in grado di vedere i propri contributi riflessi nei risultati, sviluppando così un senso di proprietà delle politiche.

In aggiunta all'Assemblea, un **gruppo direttivo delle reti rurali**, composto da 48 rappresentanti, garantisce il follow-up delle attività delle reti rurali europee e il coordinamento dei lavori di **sottogruppi dell'Assemblea** istituiti su temi quali innovazione e Leader/ CLLD.

⁽⁴⁶⁾ *Starting up the NSUs, The state-of-play of National Rural Networks and Network Support Units, 1st NRN Mapping Report – 2014-2020* (maggio 2015), http://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/uploaded-files/nrn_mapping_rpt_2015_final_2.pdf

⁽⁴⁷⁾ Provan, K.G., e Sydow, J. (2008), *Evaluating inter-organizational relationships. Referenced in Schalk (2011)*. Contributo presentato in occasione della Public Management Research Conference 2011, Maxwell School presso la Syracuse University, NY, USA, 2-4 giugno.

⁽⁴⁸⁾ Decisione di esecuzione 2014/825/UE della Commissione, http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:JOL_2014_334_R_0014

⁽⁴⁹⁾ Decisione 2008/168/CE della Commissione.

SCEGLIERE I METODI E GLI STRUMENTI GIUSTI PER COINVOLGERE I SOGGETTI INTERESSATI

Benché sia ragionevole aspettarsi che una rete sia efficiente nel connettere i propri partecipanti, il coinvolgimento dei soggetti interessati nell'attività di una rete resta comunque uno dei compiti più impegnativi per i responsabili del coordinamento e della gestione della rete stessa. La scelta dei metodi e degli strumenti da applicare dipende dal contesto specifico e dallo scopo della partecipazione, oltre che dalle risorse disponibili all'interno della rete.

Le reti rurali nazionali hanno svolto una miriade di attività concernenti l'informazione, la consultazione e il coinvolgimento dei soggetti interessati nell'attuazione dello sviluppo rurale, che vanno dalle campagne di informazione ai seminari tematici.

Un esempio di **attività di informazione** è rappresentato dalla serie di eventi dal titolo *Well farmed. A portion of agriculture on your plate* (Ben coltivato. Una porzione di agricoltura nel piatto) organizzati dalla rete fiamminga in cinque delle province fiamminghe allo scopo di aumentare la consapevolezza in materia di agricoltura e orticoltura.

Esempi di **scambi tra soggetti interessati** sono i gruppi di lavoro tematici, permanenti e ad hoc, istituiti dalle RRN nel periodo di programmazione 2007-2013. Questi gruppi in genere riunivano

diverse parti per discutere, analizzare e condividere informazioni su problemi comuni, spesso concludendo con la stesura di raccomandazioni relative all'attuazione e alla programmazione di PSR. A titolo di esempio, l'unità di supporto alla rete della rete rurale dell'Irlanda del nord ha istituito il gruppo di lavoro tematico *Women in Rural Development* (Donne nello sviluppo rurale) che puntava a promuovere il coinvolgimento delle donne nello sviluppo rurale attraverso dibattiti ed eventi intesi a mettere in evidenza esempi di donne che avevano saputo sfruttare le opportunità offerte dal PSR e a incoraggiarne altre a fare altrettanto.

Alcune delle attività più impegnative sono quelle mirate a **responsabilizzare le parti coinvolte nello sviluppo rurale**. Nel periodo 2007-2013 la rete svedese ha fatto ampio uso del metodo dei «gruppi di riflessione virtuali» (incontri telefonici strutturati, con regole rigorose). Questo metodo ha aiutato la rete a coinvolgere i soggetti interessati situate in località remote, affinché fornissero il loro apporto e contribuissero a plasmare le politiche di sviluppo rurale. In diverse occasioni, l'autorità di gestione ha richiesto alla RRN di organizzare sessioni di «gruppi di riflessione» per ottenere il contributo di specifici soggetti interessati nell'elaborazione di politiche.

LAVORO TEMATICO DELLA RESR SUL COINVOLGIMENTO DEI SOGGETTI INTERESSATI

Uno dei temi principali affrontati dalla RESR all'inizio del periodo 2014-2020 riguardava l'obiettivo prioritario della politica rurale di «promuovere il coinvolgimento dei soggetti interessati nello sviluppo rurale».

A questo proposito, il punto di contatto della RESR ha messo a punto un «pacchetto di lavoro integrato» che comprende una serie di iniziative intese a esplorare l'argomento in modo sinergico, tra cui la mappatura dei soggetti interessati della RESR, incontri di gruppi tematici, un seminario europeo sul coinvolgimento dei soggetti interessati e la presente edizione della *Rivista rurale dell'UE*.

Sulla base dell'esperienza accumulata nei vari scambi ed eventi, una **relazione del gruppo tematico** individua insegnamenti utili e modi in cui le reti possono migliorare il coinvolgimento dei soggetti interessati nello sviluppo rurale.

Per ulteriori informazioni sul lavoro della RESR, consultare la pagina web del gruppo tematico (<https://enrd.ec.europa.eu/thematic-group-stakeholder-involvement>) e i risultati del primo seminario RESR (<https://enrd.ec.europa.eu/en/en-rd-events-and-meetings/enrd-stakeholder-involvement-seminar-20150326>).

L'IMPATTO DELLE RETI RURALI

La sfida di dimostrare efficacia

La Guida alle RRN prodotta dalla RESR nel 2014 ⁽⁵⁰⁾ conclude che «malgrado le varie difficoltà che le RRN hanno dovuto affrontare

durante il periodo di programmazione 2007-2013 [...] i membri delle reti rurali concordano sul fatto che le reti possono fornire un contributo prezioso allo sviluppo rurale, e nella

maggior parte dei casi lo fanno». Ciononostante, in passato le reti rurali sono state spesso criticate perché il valore aggiunto che forniscono al miglioramento dei programmi di

sviluppo rurale è difficile da dimostrare. La Guida prosegue riconoscendo che «il valore aggiunto dell'attività di rete spesso non è compreso al di fuori della "comunità delle reti". Di conseguenza, una sfida particolare per le reti sta nel dimostrare il valore aggiunto dell'attività di rete».

È importante tenere presente che l'attività di rete è uno strumento e non un obiettivo in sé. «Il PSR pone obiettivi specifici, come una migliore gestione del territorio, ma la nostra rete non li realizza direttamente», spiega Hans-Olof Stalgren della RRN svedese. «Siamo solo intermediari nel processo che consente ai soggetti interessati di produrre dei risultati, ad esempio grazie allo sviluppo delle capacità».

L'impatto generale e i risultati (ossia l'efficacia) delle reti devono essere valutati a fronte degli obiettivi di sviluppo rurale, compreso quello del «maggiore coinvolgimento dei soggetti interessati nell'attuazione dello sviluppo rurale».

L'autovalutazione e la valutazione delle RRN sono strumenti essenziali per accertare e dimostrare l'efficienza e l'efficacia di una rete. Per massimizzare l'efficacia, è importante che l'attività di autovalutazione e valutazione sia avviata nelle prime fasi di operatività della rete, per poter istituire quadri di riferimento adeguati per l'autovalutazione.

Limiti alla capacità

L'efficienza delle iniziative per il coinvolgimento dei soggetti interessati non dipende solo dalla disponibilità di risorse finanziarie e dall'entità del personale della rete, ma anche dalle competenze specifiche e dal livello di esperienza dei responsabili della gestione e del coordinamento. Un altro fattore essenziale è il grado di impegno e di esperienza dei membri della rete.

Molte reti rurali si trovano ad affrontare questa sfida nelle loro attività quotidiane. Nella recente indagine sulle USR effettuata dalla RESR ⁽⁵¹⁾, si è riscontrato che spesso le risorse

limitate impediscono di agire con efficienza per coinvolgere i soggetti interessati e realizzare altri obiettivi della rete. Molte USR sono ubicate presso l'autorità di gestione dei PSR e operano solo con una o due unità di personale equivalente a tempo pieno, che si occupano anche di altre attività relative al PSR.

Uno sguardo al futuro

Occorre che le reti europee e nazionali e altre organizzazioni dei soggetti interessati collaborino per promuovere la complementarità e l'efficienza in termini di risorse, evitando duplicazioni di sforzi e di lavoro. Uno degli strumenti principali per ottenere questi risultati è la possibilità di uno scambio e di un dialogo tra un'ampia gamma di soggetti interessati nello sviluppo rurale.

Questo articolo e la presente edizione della *Rivista rurale dell'UE*, nonché future iniziative di comunicazione della RESR, intendono contribuire allo sviluppo di tali discussioni e scambi.



PUBBLICAZIONI DELLA RESR

Se volete restare aggiornati sulle ultime novità e conoscere i punti di vista e le tendenze nel campo dello sviluppo rurale in Europa, la RESR mette a vostra disposizione una vasta gamma di pubblicazioni.

Visitate la sezione «Pubblicazioni» del sito <http://enrd.ec.europa.eu>, oppure abbonatevi inviando un'email all'indirizzo subscribe@enrd.eu
Per ulteriori informazioni: info@enrd.eu

RIVISTA RURALE DELL'UE

La *Rivista rurale dell'UE* è la principale pubblicazione tematica della RESR. Presenta le ultime novità relative ad un particolare argomento pertinente allo sviluppo rurale in Europa. I temi trattati vanno dall'imprenditoria rurale alla qualità degli alimenti, dal cambiamento climatico all'inclusione sociale. La rivista è pubblicata due volte l'anno in sei lingue dell'Unione (DE, ES, EN, FR, IT, PL).

N. 18 — Agricoltura biologica



N. 17 — Agricoltura familiare



N. 16 — Trasferimento delle conoscenze e innovazione nella politica di sviluppo rurale



OPUSCOLO DEI PROGETTI FEASR

La RESR pubblica opuscoli che presentano buoni esempi di progetti interessanti finanziati attraverso il FEASR. Ogni edizione evidenzia esempi di progetti di successo riguardanti un particolare tema attinente allo sviluppo rurale. Gli opuscoli illustrano le realizzazioni del FEASR e intendono fornire spunti per ulteriori progetti. Sono pubblicati in sei lingue dell'Unione (DE, ES, EN, FR, IT, PL).

RURAL CONNECTIONS

Rural Connections è la rivista dello sviluppo rurale in Europa. Prodotta dalla RESR, *Rural Connections* presenta le prospettive di singoli individui e organizzazioni su importanti questioni di sviluppo rurale, oltre a storie e profili di progetti e attori dello sviluppo rurale. La rivista aggiorna i lettori sulle novità nel settore dello sviluppo rurale in Europa che potrebbero essere sfuggite.

NEWSLETTER

Tutte le ultime notizie sullo sviluppo rurale in Europa, una volta al mese, direttamente nella vostra casella di posta. La newsletter RESR fornisce una breve sintesi di questioni emergenti, argomenti di attualità, novità ed eventi nel settore dello sviluppo rurale in Europa.

COME OTTENERE LE PUBBLICAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA

Pubblicazioni gratuite:

- una sola copia:
tramite EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>);
- più di una copia o poster/carte geografiche:
presso le rappresentanze dell'Unione europea (http://ec.europa.eu/represent_it.htm),
presso le delegazioni dell'Unione europea nei paesi terzi (http://eeas.europa.eu/delegations/index_it.htm),
contattando uno dei centri Europe Direct (http://europa.eu/europedirect/index_it.htm),
chiamando il numero 00 800 6 7 8 9 10 11 (gratuito in tutta l'UE) (*).

(*) Le informazioni sono fornite gratuitamente e le chiamate sono nella maggior parte dei casi gratuite (con alcuni operatori e in alcuni alberghi e cabine telefoniche il servizio potrebbe essere a pagamento).

Pubblicazioni a pagamento:

- tramite EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>).

La RESR online

Sito web della RESR

Visitate il sito web della RESR (<http://enrd.ec.europa.eu>) per reperire informazioni sulla RESR e sullo sviluppo rurale in Europa. Troverete le ultime notizie e gli aggiornamenti sulla politica e sui programmi di sviluppo rurale e potrete accedere a strumenti specifici:

- **portale dello sviluppo rurale 2014-2020:** per conoscere le novità del periodo di programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020;
- **banca dati dei progetti dei PSR:** per reperire esempi interessanti di buoni progetti di sviluppo rurale finanziati attraverso il FEASR;
- **portale Leader:** uno sportello unico che mette a vostra disposizione strumenti e informazioni sulla metodologia di sviluppo locale Leader;
- **portale «Comunicare lo sviluppo rurale»:** una banca dati di buone prassi in materia di comunicazione da cui trarre utili spunti.

La RESR sui social media

Scoprite qual è il social media che fa per voi:

Visitate la pagina Facebook della RESR per trovare esempi di pratiche di sviluppo rurale adottate nei vari paesi dell'UE e per scoprire le ultime tendenze e novità.



YouTube

Guardate i video sui progetti di sviluppo rurale e su questioni tematiche sul canale EURural YouTube.

Seguitemi su Twitter @ENRD_CP per ricevere aggiornamenti sulla politica di sviluppo rurale dell'UE e conoscere le novità e gli eventi del settore.



Aderite al gruppo LinkedIn della RESR per partecipare a dibattiti, scambi e discussioni sulla politica di sviluppo rurale e sulle problematiche di attuazione.

Punto di contatto della RESR
Rue de la Loi/Wetstraat, 38 (bte 4)
1040 Bruxelles/Brussel
BELGIQUE/BELGIË
info@enrd.eu
Tel. +32 28013800



Ufficio delle pubblicazioni

<http://enrd.ec.europa.eu>



European Network for
Rural Development